PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spe. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della proprietà. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 14 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 803, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11746

La crisi ministeriale italiana
sulla via di risolversi.
L'incarico ad Antonio Salandra

Sonnino declina il mandato

ROMA 13 (N). Il re ricevette alle ore 13 il barone Sidney-Sonnino, e alle 17 l'on. Antonio Salandra.

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Oggi alle 13 il re ha ricevuto di nuovo l'on. Sonnino. Il re ha offerto all'on. Sonnino l'incarico di costituire il nuovo ministero. L'on. Sonnino ha ringraziato il re per l'atto di fiducia, ma, considerata la situazione parlamentare, ha pregato il sovrano di esimerlo da tale incarico. Il giornale aggiunge: L'on. Sonnino, per le ragioni esposte lungamente e discusse in questi giorni, non intende accettare l'incarico di costituire un ministero nelle attuali condizioni del Parlamento nel quale domina una maggioranza di cui l'on. Sonnino è rimasto fuori e con atteggiamento contrario ad essa. Cosicchè sarebbe più logico che il capo di gabinetto uscisse da quella maggioranza.

La notizia ufficiale della rinuncia di Sonnino

ROMA 13 (N). La «Stefani» pubblica: Il re ha offerto al barone Sidney Sonnino l'incarico di comporre il nuovo ministero, incarico che l'on. Sonnino non ha creduto di poter accogliere in vista della attuale situazione politica.

Giolitti al Quirinale
La chiamata di Salandra

La «Tribuna» reca: La visita di stamane dell'on. Giolitti al Quirinale indicava che il periodo delle consultazioni era chiuso e che la Corona apriva il secondo periodo, quello dell'incarico. Prima di aprire questo secondo periodo il re, come di prammatica, suole comunicare al presidente del Consiglio dimissionario la sua determinazione circa l'incarico. Dalla seconda visita dell'on. Salandra al Quirinale, la «Tribuna» deduce che l'incarico ufficioso fu dato all'on. Salandra.

La «Tribuna» poi scrive: La chiamata di stamane dell'on. Giolitti dal re fece sorgere in certi circoli che mostrano maggiore capacità fantastica che il senso sobrio della realtà, l'idea che l'on. Giolitti potesse assumere l'incarico di ricostituire il ministero. Una tale idea non corrisponde in nessun modo nè alla realtà dei fatti, nè alla situazione della crisi. La crisi, essendo sorta su di un indirizzo di governo in cui erano parte importante i radicali, il ministero non avrebbe potuto ricomporsi con alla testa lo stesso uomo politico, che aveva costituito la situazione precedente. Queste voci avevano indubbiamente ricevuto il nutrimento dalla polemica sollevata appunto da alcuni giornali notoriamente oppositori dell'on. Giolitti, i quali sostengono la tesi che all'on. Giolitti incombesse l'obbligo di rimanere. Questi particolari oppositori stavano creando per così dire il giolittianismo degli antigiolittiani. Il mandato dato sul principio della crisi al nome dell'on. Sonnino era un'indicazione giustificata, in quanto veniva consigliato, sia dalla posizione politica che l'on. Sonnino aveva da molto tempo occupata, sia da quella morale, che tutti gli riconoscono. Se a Sonnino si sono opposte difficoltà insormontabili, sia interne sia esterne, sia intime, per l'assegno dell'alto e difficile compito, la designazione doveva rivolgersi verso l'uomo che rappresentasse un termine particolare della nuova situazione creata dal gruppo radicale, e questo uomo, nell'opinione di molti, è Salandra. La nuova chiamata di Salandra al Quirinale viene a confermare questa nostra impressione.

L'incarico a Salandra

Si è accreditata stasera a poco a poco la voce che all'onor. Antonio Salandra, sulla duplice indicazione data al sovrano dagli on. Giolitti e Sonnino, potesse essere stato affidato l'incarico ufficioso di comporre il gabinetto. Si sa, l'on. Salandra non sarebbe alieno dal comporre un gabinetto anche coi radicali, ma si può fin d'ora stabilire che i radicali non andranno con lui al potere. Come dicevamo fin dai primi giorni della crisi, l'on. Salandra non può comporre il suo gabinetto che con la parte liberale; ma se potesse spaziare dalla Sinistra democratica fino a Destra, avrebbe a sua disposizione una zona che comprende per lo meno 300 voti. Una combinazione di questo genere avrebbe contro, fin dai primi giorni, tutta la Estrema, ma forse senza propositi di guerra a fondo, perchè anche all'Estrema recherebbe la necessità di un tentativo di differenziare i partiti, tentativo che è tanto invocato fin dalla riapertura della Camera. Un ministero di colore, che affidasse la maggioranza sulla condotta del Governo nelle elezioni amministrative, si soggiungeva stasera, stringerebbe intorno all'on. Salandra tutte le frazioni del partito liberale. Riuscirà però l'on. Salandra nel suo tentativo? Troverà uomini disposti a seguirlo e a battersi con lui, se occorrerà contro un'Estrema compatta? Ieri si diceva che l'on. Salandra non aveva ancora nella maggioranza giolittiana il favore perduto fra le opposizioni. La duplice indicazione fatta dal re, se è stata fatta come la cronaca dice, proverebbe che questa simpatia gli ritorna da entrambi i reparti per il coraggioso tentativo che si accingerebbe a fare.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Il colloquio odierno fra il re e l'on. Salandra è durato dalle 17 alle 18. L'on. Salandra inizierà domani i colloqui con i vari parlamentari per tentare di assolvere l'incarico affidatogli dal sovrano, ed al quale si è riservato di rispondere dopo i vari tentativi di accordi e di intese con le varie frazioni parlamentari.

Antonio Salandra

Già all'indomani della defezione del gruppo radicale dalla maggioranza giolittiana, le voci che correvano nei corridoi di Montecitorio indicarono tra i possibili successori di Giolitti, l'on. Antonio Salandra. Quelle voci si fecero più intense nei giorni seguenti, si affievolirono un po' allorchè parve guadagnare terreno un nuovo «intermezzo» Sonnino, riapparvero subito dopo che si appreso la rinuncia del barone Sonnino a raccogliere un'eredità incerta e aleatoria, come quella creata dalle dimissioni di un ministero che si ritira pure contando alla Camera una compatta maggioranza.

Così la chiamata al Quirinale di Antonio Salandra e l'incarico conferitogli di comporre il nuovo gabinetto non meraviglieranno nessuno. Dei resto si era sentito in Salandra il condottiero di governo già nel noto discorso da lui tenuto a Lucera il 19 ottobre 1913, alla vigilia delle ultime elezioni politiche italiane. In quel discorso, l'on. Salandra, «liberale cavouriano», fissava in modo chiaro che cosa dovesse intendersi nell'Italia nuova per «liberale». Egli diceva:

«Liberale italiano della scuola di Camillo Cavour è chi reputa fondamento di Stato il principato civile, forte di prestigio dinastico, di armi proprie e del consenso popolare; è chi ritiene compatibile la sovranità dello Stato con un ampio e libero esercizio di ogni attività spirituale e materiale, che non offenda la legge; è chi intende con agile mente e senta con cuore sincero che la condizione prima del progresso civile è in questo momento storico la pacifica espansione di ogni ceto verso la conquista dei beni superiori dell'esistenza, e che spetta allo Stato di favorirli con ogni mezzo, a patto però che resti suprema animatrice del moto sociale la libertà individuale, cui si deve l'impulso creatore della ricchezza, l'ambiente eccitatore dell'intelligenza, la condizione necessaria dell'elevazione morale dei popoli di alta civiltà; è sopratutto chi ogni desiderio di progresso, ogni osservanza di tradizioni, ogni aspirazione di persona o di classe, ogni interesse materiale subordina alla conservazione, alla grandezza, alla esaltazione della patria».

E aggiungeva: «Liberalismo in Italia volle e vuol dire patriottismo».

*

Queste espressioni recenti dell'uomo chiamato a succedere ad uno statista del valore di Giovanni Giolitti - altro «liberale cavouriano» - acquistano in questo momento importanza notevole. Come sono sintomatiche per la situazione parlamentare odierna le considerazioni che nello stesso discorso l'on. Salandra faceva sulla possibilità d'alleanza con i vari partiti politici. Per un uomo che al principio della sua carriera politica era stato accusato di clericalismo, era caratteristica la deplorazione «che i liberali si fossero confusi in qualche punto con i clericali il cui programma non può coincidere con quello del partito liberale»; ma era altrettanto caratteristica la affermazione che «neppure col radicalismo può confondersi il liberalismo», come sono «impossibili le fusioni fra liberalismo e socialismo, «se non si voglia ridurre la nostra vita politica ad una forma oscura e anodina priva di ogni determinazione e di ogni carattere».

Dati questi precedenti, l'on. Salandra dovrebbe poter fare soltanto un ministero di concentrazione liberale che andasse dal Centro destro alla Sinistra storica con esclusione delle Estreme. Ma convien ricordare che l'on. Salandra fu ministro delle finanze in quel Gabinetto Sonnino, detto dei «cento giorni», che aveva un radicale alla Giustizia (Ettore Sacchi), e un radicale repubblicaneggiante (Edoardo Pantano) all'Agricoltura, Industria e Commercio. Non è escluso dunque che come fece l'on. Sonnino anche l'on. Salandra si pieghi alle necessità della situazione parlamentare e varchi il settore sinistro per raggiungere i radicali o spingersi ancora più in là.

*

La carriera politica dell'uomo prescelto a succedere all'on. Giolitti può essere rapidamente riassunta; a 33 anni (nel 1886) il primo collegio di Foggia lo mandava alla Camera, dove andò a sedersi al Centro divenendo in breve il luogotenente di Sonnino; ed acquistandosi grande considerazione alla Camera e fuori; nel 1891-92 fu sottosegretario alle Finanze nel primo ministero Rudinì-Nicotera; nel 1893 occupò lo stesso posto nel secondo ministero Crispi; fu ministro d'Agricoltura, industria e commercio nel secondo ministero Pelloux (1899-900), e ministro delle Finanze nel ministero Sonnino (1906).

Salandra (che conta 61 anno essendo nato nel 1853 a Troia, nella Capitanata) venne descritto da un suo biografo così: «E' piccolo e tozzo, sebbene dall'ampie spalle quadrate; aspetto un po' funebre; voce, su per giù, come l'aspetto; gesticolazione lenta ed impacciata; dizione uguale, epperò monotona. Nei suoi discorsi non vi è nè impeto nè veemenza. E' piuttosto uno scavatore di idee che un manipolatore di frasi. Ma pochi oratori della Camera italiana maneggiano al pari di Antonio Salandra, la lingua politica». Vent'anni fa, la satira politica poneva Salandra nel partito dei «malinconici», degli «uomini funebri»; ma già allora tutti riconoscevano il grandissimo valore dell'uomo destinato a raggiungere, quando la sua ora suonasse, il potere.

Un'intervista con Enrico Ferri

ROMA 13 (V). L'on. Enrico Ferri, intervistato dal «Giornale d'Italia» circa la situazione attuale e sul probabile successore dell'on. Giolitti, rispose:

— Non so dirle chi, ma vorrei dirle che cosa dovrebbe, secondo me, succedere al ministero Giolitti. Sento parlare ancora dei partiti politici con le classiche abituali denominazioni di Destra, di Sinistra, di Estrema Sinistra, ecc. A me pare che questo nominalismo parlamentare non corrisponda più alla realtà delle condizioni del nostro paese e neppure del nostro Parlamento. Ho detto altra volta che la politica contemporanea si risente in ogni paese della profonda trasformazione dello Stato moderno da organo assoluto ed irresponsabile di sovranità e di imperio in grandioso e pratico ordinamento di pubblici servizi. Il cosidetto confusionismo politico non è che il riverbero di questa profonda trasformazione dello Stato moderno e quindi dei criteri politici. E la forza di Giolitti è stata appunto nell'intuire questa condizione di cose e di portarla risolutamente nel suo programma di governo.

— Ma pure dei partiti diversi ce ne sono.

— Sì, e ci devono essere. I conservatori p. e. ed i socialisti rispondono a questa necessità. Soltanto nel nostro Parlamento gli uni peccano per difetto e gli altri per eccesso. I conservatori non si fanno sentire ed i socialisti intransigenti, che pure avrebbero da compiere una utile funzione di sprone e di controllo, spesso passano il segno; tanto è vero, che di loro i parlamentari più anziani addesso stanno un po' in seconda linea. I partiti ci devono essere perchè l'ideale umano ha due tendenze incoercibili ed inseparabili, dalla cui lotta deriva la risultante di ogni movimento storico, la tendenza a progredire e la tendenza a conservare.

— Ed allora, come applica lei queste sue vedute generali alla crisi presente in particolare?

— Ma, io penso che al ministero Giolitti, il quale ha dato il monopolio delle assicurazioni ed il suffragio universale, che erano nel suo programma, ed ha fatto la inevitabile spedizione di Libia, dovrebbe ora succedere un ministero - diciamo così - di assestamento sopratutto finanziario ed amministrativo. Poichè anche fra i socialisti intransigenti nessuno dice che si possa venir via dalla Libia, il programma fondamentale è adunque di sistemare la colonia in rapporto alle urgenze interne ed internazionali del paese. La politica estera ora è in un momento di tregua relativa. Rimangono dunque per noi il problema coloniale e quello dello sviluppo interno del paese, che ha veramente bisogno di un ordinamento meglio adatto ai suoi innegabili progressi economici e morali.

Per la Libia, compiuta fra poco l'occupazione militare, credo che il solo programma possibile sia di avviare la colonia a bastare a sè stessa, come in condizioni poco meno favorevoli vanno facendo l'Eritrea e la Somalia. Ora pertanto urge provvedere alle necessità economiche, amministrative e morali del nostro paese. Se si fosse fatto il prestito di un miliardo tre anni fa, quando io lo dissi alla Camera prima della Libia e della guerra balcanica, non si sarebbe ora nelle presenti strettoie finanziarie. Comunque, bisogna provvedere e se l'Italia si è riavuta con uno slancio veramente invidiabile ed anche invidiato dai disastri oltrechè finanziari, anche politici e militari dopo Adua, non c'è alcun dubbio, che essa potrà ben presto colmare le spese fatte per la Libia. Io dico quindi che ora, dopo il ministero Giolitti, dovrebbe venire un ministero tecnico. Nelle attuali condizioni del paese e del Parlamento, l'essenziale è che venga una specie di tregua alle guerriglie politiche per compiere un lavoro intenso e metodico di tecnico riordinamento delle nostre finanze e della pubblica amministrazione.

L'on. Ferri aggiunse che secondo lui, l'on. Sonnino dovrebbe sobbarcarsi il grave compito, e se non lui l'on. Salandra, e se non l'on. Salandra, gli on. Orlando e Luzzatti.

Accennando quindi agli studi, che va facendo della vita di Garibaldi per il lavoro cinematografico, che compie in collaborazione di Mascagni, ha concluso: Io ho un ottimismo incorreggibile. Rileggendo in questi giorni le vicende garibaldine, quante volte non ho sentito palpitare gli animi italiani di sconforto e di dubbio: l'Eroe solo con pochi altri non dubitò, e vinse, e l'Italia rinacque. I problemi sono ora diversi e più complessi, ma non per questo dobbiamo darci allo sconforto ed alle censure esagerate. Ogni altro paese civile ha le sue gravi difficoltà da superare. L'Italia ancora una volta supererà le sue, poichè essa ha un tesoro immenso nell'ingegno, nella laboriosità, nella civiltà storica delle sue popolazioni.

L'avanzata italiana nella Cirenaica

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che in altri tempi non lontani difficilmente una colonna come quella Latini avrebbe potuto sfuggire al grave rischio di inevitabili avvolgimenti berberici; oggi, anche questo supremo conato fallisce. La via del campo di Gedabia, che si trova a sud-est di Zuetina è ormai aperta.

La «Tribuna», commentando la battaglia avvenuta sulla costa sirtica dice che l'occupazione delle località di Zletina e di Gedabia rappresentava appunto lo svolgimento della seconda parte del programma del generale Ameglio. Il 9 marzo la colonna Latini si accampò nella baia di Carcura, ove giunse anche la torpediniera «Orsa», reduce da un giro di esplorazione lungo la spiaggia meridionale della Sirte. Il tenente di vascello Lauro e il capitano di corvetta Baistracchi, comandante dell'ufficio di marina a Bengasi, narrarono al colonnello Latini di aver ricevuto il saluto di parecchie fucilate di ribelli, tanto a Zuetina quanto a Gedabia. A codeste fucilate l'«Orsa» aveva risposto con parecchi colpi di cannone. Tali avvisaglie costiere facevano chiaramente comprendere che la fiera ed indomita tribù dei Mogarba intendeva opporre viva resistenza all'avanzata della colonna Latini. Evidentemente i senussi della costa, essendo stati avvertiti che la nostra spedizione avanzava da Carcura verso Zuetina lungo la carovaniera costiera, dovevano aver concentrato nei pressi di Gedabia quante più «ailet» armate era stato possibile. Essi hanno messo insieme circa 2000 combattenti, i quali, non osando affrontare la colonna Latini apertamente di giorno, hanno atteso la notte nella speranza di attaccarla improvvisamente e tendendole una imboscata. Ma il colonnello Latini, informato dal comandante dell'«Orsa» che il nemico era in forze davanti il suo fronte e sul suo fianco sinistro, deve aver preso le sue precauzioni e preparato abilmente il contrattacco. Infatti, l'imboscata si risolse per i ribelli in una notevole sconfitta. Non si conoscono ancora i particolari della giornata, ma il computo delle rilevanti perdite del nemico ed il fatto che due nostri ufficiali sono caduti, è logico rilevare che lo scontro deve essere stato altrettanto violento quanto brillante e decisivo.

La «Tribuna» rileva che nel combattimento di Zuetina hanno preso parte tutte le truppe che conquistarono M' Sus, compresa la banda bengasina detta del Curdo, al comando del capitano Marozzi, un veterano di Adigrat, meno il 15.o bersaglieri che con una sezione della batteria Cerigliano, era rimasto a presidiare Scleidima, e meno la compagnia bengasina Dho, il battaglione eritreo Tommasini e la batteria libica Cavandoli, che a M Sus si separarono dalla colonna Latini in direzione nord-ovest per punire i ribelli fra M' Sus e El Abiar.

La «Tribuna» dice che con la conquista di Zuetina la colonna Latini si assicurò il dominio della via di Gedabia, ed aggiunge: benchè in questo nuovo successo delle nostre armi dobbiamo lamentare la perdita di due ufficiali, l'importanza della conquista è grandissima. Basta gettare uno sguardo alla carta geografica per convincersi che con la presa di Zuetina e Gedabia noi abbiamo occupato il centro carovaniero più importante della Cirenaica meridionale e il luogo di concentramento dei senussi Mogarba.

Le relazioni russo-germaniche
e gli armamenti russi

BERLINO 13 (N). L'articolo della «Börsenzeitung» di Pietroburgo, a quanto si telegrafa dalla capitale russa, è stato pubblicato colla autorizzazione del ministero della guerra. Gli altri ministeri politici ne conobbero il tenore solo dopo la pubblicazione. Anche il ministero degli esteri è rimasto sorpreso. Generalmente si ritiene inopportuno quell'articolo pubblicato nel momento attuale. Secondo la intenzione dei circoli militari che lo hanno ispirato, quell'articolo dovrebbe essere la risposta al noto articolo della «Kölnische Zeitung». A Berlino l'articolo della «Börsenzeitung» è stato accolto con molta calma. Finchè non sia comparsa una conferma autentica non si vuol credere che l'articolo sia stato ispirato dal ministero russo della guerra, perchè non si ritiene possibile che un uomo in posizione così cospicua si lasci andare a simili comunicazioni. Anche nei circoli militari l'articolo è stato commentato con molta calma. Si trova che esso non dice niente di nuovo.

Ottimista è l'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» che ha pubblicato oggi il seguente articolo:

La «Börsenzeitung» di Pietroburgo ha pubblicato un articolo in carattere marcato, nel quale parla dell'alta efficenza attuale dell'esercito russo, della sua preparazione alla guerra offensiva accennando alle tendenze pacifiche della politica dello czar. Noi non abbiamo da fare alcuna critica alle lodi fatte all'esercito russo, ma non abbiamo alcun motivo di preoccuparci. Abbiamo invece fiducia che tali dichiarazioni fatte in tono bellicoso possano turbare i buoni rapporti dei due governi altrettanto poco quanto poco potè la recente corrispondenza pietroburghese della «Kölnische Zeitung». Noi siamo d'accordo col «Rossja» che i governi dei due imperi vicini non possono avere l'intenzione di fare il segno della croce sulla leggenda dell'amicizia russo-germanica.

Contro questo ottimismo ufficioso giungono notizie che danno sospetto. Telegrafano da Pietroburgo che con decreto del ministero della guerra si proibisce agli ufficiali di recarsi all'estero durante la stagione dei viaggi di diporto. Solo in via di eccezione il ministero della guerra accorderà il permesso di recarsi all'estero a quegli ufficiali che ne avessero bisogno per ragioni di salute.

A quanto si comunica, da una personalità intima di Corte, l'imperatore Guglielmo giorni fa si sarebbe espresso in senso molto tranquillante sugli armamenti russi. Dalle dichiarazioni dell'imperatore risulterebbe che egli non crede assolutamente ad un vicino pericolo di guerra.

La diplomazia di Sassonoff
e la realtà delle cose

VIENNA 13 (N). La «Zeit» scrive: Alla intervista pacifica di ieri col ministro russo degli esteri Sassonoff è seguita immediatamente una smentita, nella quale par di sentir tintinnare gli speroni. Questa smentita proviene nientemeno che dal ministro russo della guerra Suchomlinoff, e la pubblicazione della «Börsenzeitung» di Pietroburgo sarebbe stata approvata dallo czar stesso. Non è la prima volta questa che le egloghe idilliache del signor Sassonoff risultano menzognere. Basta ricordare che fu Sassonoff colui che avanti la prima guerra balcanica, il 10 aprile 1912, in un discorso tenuto alla Duma, perorò a favore del mantenimento dello «statu quo» in Turchia, del pacifico sviluppo degli Stati balcanici e dell'accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria nella politica balcanica; in un'epoca dunque in cui era già stato formato il trattato segreto serbo-bulgaro col quale gli Stati balcanici, sotto il patronato della Russia, si erano alleati per una guerra contro la Turchia e contro l'Austria-Ungheria. Tutto quanto il signor Sassonoff ha detto pubblicamente durante la crisi balcanica era l'opposto della verità, e aveva lo scopo di addormentare gli avversari, nella qual cosa purtroppo egli è anche riuscito. Oggi si sa che Sassonoff è maestro nell'arte diplomatica di servirsi delle parole per nascondere il suo vero pensiero, ma il nuovissimo tentativo di Sassonoff di ripetere il giuoco non poteva aver fortuna dopo tutte le esperienze che si sono fatte. E' bene che il ministro russo della guerra coll'annunziare l'attitudine offensiva della Russia abbia aperto gli occhi anche ai creduloni.

Il suffragio universale in Serbia

BELGRADO 13 (N). La domanda di revisione della costituzione accampata originariamente solo da singoli partiti d'opposizione per l'introduzione del suffragio universale incomincia ad incontrare aderenti pure tra i deputati amici del Governo. Nei circoli competenti si ritiene inevitabile la convocazione della grande Skupstina in tempo non lontano, ma in occasione della revisione della costituzione si vuole reintrodurre il Senato.

Il re Ferdinando non inaugurerà il Sobranje

SOFIA 13 (N). A quanto il «Mir» ha appreso da un informatore del palazzo reale, re Ferdinando ancora prima dell'apertura del Sobranje si recherà nelle sue tenute ungheresi, sicchè il Sobranje non sarà inaugurato dal re. Il re in tal guisa vorrebbe dimostrare che il gabinetto gode tutta la sua fiducia e lo lascia fare ciò che più gli piaccia.

Secondo una notizia qui giunta da Filippopoli, ieri è stato commesso un attentato contro l'ufficiale turco Zekki bey, già caimacan nell'Asia Minore. Zekki fu ferito da una pugnalata al petto e fu trasportato all'ospedale: la ferita non sarebbe pericolosa. L'autore dell'attentato è fuggito. Si tratta d'un atto di vendetta politica d'un giovane-turco.

L'imperatore Guglielmo
passerà per Trieste

BERLINO 13 (N). Ora sono state prese definitivamente le disposizioni per il viaggio dell'imperatore Guglielmo. L'imperatore viaggia oltre Vienna, dove sosterà alcune ore, poi partirà per Trieste, dove farà visita all'arciduca ereditario nel castello di Miramar. Quindi egli si recherà a Venezia, dove si incontrerà con re Vittorio Emanuele e si fermerà alcuni giorni. Da Venezia l'imperatore si recherà a Corfù, dove sarà poi raggiunto dall'imperatrice, appena lo permetterà l'imminente parto da parte della figlia duchessa Luisa di Brunswick. L'imperatrice non viaggerà però oltre Vienna.

I tentativi per risolvere la crisi parlamentare austriaca.
La minaccia del par. 14 per il momento evitata.

Una sosta nell'ostruzione czeca
Le laboriose trattative fra i tedeschi e gli agrari czechi

VIENNA 13 (N). Nel palazzo del Parlamento continuarono durante tutta la giornata le trattative fra czechi e tedeschi allo scopo di assicurare il funzionamento della Camera. Dapprima si riunirono i deputati tedeschi della Boemia per discutere la proposta di avviare nuove trattative con gli czechi. Si dichiarò che i tedeschi della Boemia sarebbero disposti a entrare in trattative e a delegare all'uopo dei fiduciari purchè gli czechi sospendessero anzitutto l'ostruzione. In seguito a ciò i deputati dott. Leo, dott. Gross e Fink si posero in contatto con gli agrari czechi, ma costoro dichiararono di non poter soddisfare la condizione posta dai tedeschi della Boemia che sia sospesa l'ostruzione. Frattanto erano venute le 11 e si incominciò la seduta plenaria. Gli agrari czechi continuarono l'ostruzione e dopo circa 45 ore la seduta venne sospesa affinchè potessero inscriversi gli oratori per la prima lettura del progetto militare. Durante la pausa le trattative continuarono con la massima intensità. I tre deputati sunnominati si rivolsero di nuovo agli agrari czechi e li esortarono ad acconsentire acchè si iniziasse la prima lettura del progetto relativo all'aumento delle reclute. Gli agrari czechi avevano già fatto preparativi per continuare l'ostruzione anche durante la prima lettura del progetto militare. Molti di essi si erano già annunziati per aver la parola per nuove questioni formali. Gli agrari czechi si dichiararono disposti a sospendere l'ostruzione a condizione che i tedeschi della Boemia nominassero quattro fiduciari coll'incarico di curare nuove trattative con essi circa le nuove elezioni per la Dieta di Boemia e la costituzione della nuova Giunta provinciale; però fino a martedì della settimana ventura la Camera non avrebbe dovuto tener seduta.

Queste condizioni proposte dagli ostruzionisti furono comunicate ai tedeschi della Boemia e al Governo. Il dott. Leo, il dott. Gross e il presidente della Camera dott. Sylvester ebbero un lungo colloquio col presidente dei ministri, il quale dichiarò che anzitutto sarebbe necessario un accordo concreto che guarentisse la sollecita trattazione del progetto militare e della legge sul prestito. La prima lettura del progetto militare dovrebbe esser iniziata oggi e esaurita martedì venturo.

Mercoledì la commissione agli affari militari dovrebbe esaurire dal canto suo tutta la discussione del progetto militare. In quanto al progetto per il prestito, esso dovrebbe essere rimesso senza prima lettura alla commissione del bilancio con l'incarico di riferire al più presto.

Il deputato Gross e il presidente Sylvester esposero tutto ciò al capo degli agrari czechi Stanek. Nel frattempo i deputati tedeschi della Boemia in una loro conferenza nominarono quattro fiduciari, Urban, Bachmann, Damm e Roller, ai quali fu dato incarico d'informarsi circa le pretese degli czechi.

Questa determinazione facilitò la soluzione della crisi. Gli ostruzionisti czechi deliberarono di sospendere per intanto la ostruzione, e dal canto loro nominarono fiduciari Kramars, giovane czeco; Viskovsky, agrario; Choc, radicale, e Kalina, rappresentante degli czechi indipendenti. Alle trattative assisterà anche Stanek. La prima conferenza è stata indetta per stasera alle 6.

Fu quindi ripresa la seduta della Camera e, dopo una breve dichiarazione del deputato Stanek, prese la parola il ministro per la difesa Georgi.

La prossima seduta della Camera si terrà martedì. Nel frattempo continueranno le trattative per l'accordo fra czechi e tedeschi.

Sull'andamento dell'odierna seduta si hanno i seguenti particolari:

In principio della seduta gli czechi radicali continuarono l'ostruzione.

Stanek dichiara: Senza Dieta boema niente Parlamento.

Le proposte ostruzioniste vengono quindi respinte e la seduta interrotta. Durante la pausa continuarono le trattative czeco-tedesche.

Ripresa la seduta alle 4 pom. Stanek dichiara che per fare un ultimo tentativo di metter ordine in Boemia e nello Stato gli ostruzionisti si sono dichiarati disposti di concedere un'ultima tregua, passata inutilmente la quale, essi impediranno la discussione parlamentare di qualunque progetto. Per rendere possibile questa tregua essi ritirano tutte le loro proposte.

Si passa quindi alla prima lettura della legge sul contingente delle reclute.

Parla primo il ministro della difesa raccomandando l'approvazione del progetto, la cui urgenza è motivata da necessità di Stato.

Il presidente Sylvester comunica quindi d'aver chiesto degli schiarimenti al ministro degli interni a proposito della faccenda Sviha, ma questi gli rispose che purtroppo non è in grado di dare i richiesti schiarimenti.

La prossima seduta sarà tenuta martedì alle 10 ant.

Una proposta Pitacco
e un'interpellanza Malfatti.

VIENNA 13 (N). Nell'odierna seduta della Camera, l'on. Pitacco ha presentata una proposta in cui si raccomanda una riforma dei regolamenti vigenti per le guardie di finanza, regolamenti antiquati che risalgono al 1843 e che quindi contengono una serie di disposizioni severissime dettate dallo spirito reazionario che dominava ancora nell'èra dell'assolutismo. In particolare si vorrebbero modificate quelle disposizioni più dure che si riferiscono alle misure disciplinari, come la reclusione, inasprimenti della detenzione come digiuni ecc., e la degradazione.

L'on. Malfatti ha presentato un'interpellanza al ministro delle finanze sul contegno delle autorità da esso dipendenti, le quali nella causa fra la sezione di Brema della società degli alpinisti germanici e la società degli alpinisti trentini per il rifugio sulla Cima Tosa, parteggiavano apertamente a favore della società estera a danno della società indigena.

La prima seduta dei delegati

VIENNA 13 (B). Sulle trattative dei delegati tedeschi e czechi fu pubblicato il seguente comunicato: I rappresentanti delle due nazionalità boeme incaricati di discutere la situazione parlamentare tennero seduta stasera alle 6 nell'ufficio del presidente dott. Sylvester. Dopo il saluto del dott. Sylvester furono eletti presidenti Bachmann e Stanek, incaricando il primo di dirigere l'odierna discussione.

Stanek e Viskovsky precisarono il punto di vista dei partiti czechi, mentre Urban espose il programma di quelli tedeschi. La discussione, alla quale parteciparono tutti i presenti, durò parecchie ore. Le trattative saranno continuate domani.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA
Dopo l'inversione dell'ordine del giorno.
La prima reazione della studentesca italiana.

La dimostrazione degli studenti italiani a Vienna
Gli on. Gasser e Pitacco dal rettore dell'Università

Abbiamo per tel. da Vienna: Una deputazione di studenti italiani, composta degli studenti Amerigotti e Marin, si è recata in Parlamento per riferire ai deputati italiani l'andamento dell'odierna dimostrazione all'Università. Gli studenti narrarono che in seguito al nuovo rinvio della discussione del progetto relativo alla Facoltà italiana, nonchè in seguito alle provocazioni di ieri da parte degli studenti jugoslavi essi occuparono fin dalle prime ore del mattino la rampa dell'Università. Ad una deputazione di studenti tedeschi che chiese loro spiegazione della loro comparsa sulla rampa, gli studenti italiani risposero che la dimostrazione non era diretta nè contro gli studenti tedeschi nè contro le autorità accademiche, e che essi intendevano di fare solo un'affermazione del loro postulato universitario, nonchè protestare contro le provocazioni degli jugoslavi. Gli studenti tedeschi, in seguito a queste spiegazioni, si sono mantenuti passivi. Quando più tardi la massa degli studenti sloveni, croati e serbi si avvicinò alla rampa un conflitto fu evitato solo per l'enorme apparato di polizia. La deputazione degli studenti ritenne di dover accentuare anche di fronte ai deputati che l'odierna e le future dimostrazioni non sono dirette contro la studentesca tedesca, nè contro le autorità accademiche di Vienna.

I deputati, on. Pitacco e Gasser, si recarono poi dal rettore magnifico dell'Università per esporgli le deplorevoli condizioni nelle quali si trovano gli studenti italiani in causa dello stiracchiamento della soluzione del problema universitario e per esporgli il punto di vista degli studenti italiani suaccennato.

Il rettore dichiarò di comprendere l'eccitazione degli animi degli studenti italiani per effetto del ritardo della soluzione della questione universitaria e pregò in pari tempo i deputati di influire dal canto loro sugli studenti, affinchè nella giornata di domani desistano da una dimostrazione, perchè, essendo sabato, avrà luogo la solita passeggiata tradizionale degli studenti tedeschi intorno al palazzo dell'Università e perchè una loro dimostrazione potrebbe irritare gli studenti tedeschi. Soggiunse di poter tanto più sperare che questo suo desiderio sarà ascoltato, inquantochè gli studenti italiani, coll'essere comparsi oggi compatti all'Università, hanno già fatto un atto solenne di manifestazione del loro postulato e di protesta. Nel corso del colloquio il rettore deplorò apertamente che la questione dell'Università italiana non sia stata ancora risolta ed espresse francamente il suo parere secondo il quale la futura Università italiana dovrebbe essere istituita a Trieste.

Il comitato universitario degli studenti tedeschi ha fatto dichiarare agli studenti italiani e agli studenti slavi che essi non devono più trasportare le loro contese nazionali sul territorio accademico di Vienna. Inoltre hanno presentato al rettore il memoriale già segnalato giorni or sono, in cui è detto che le corporazioni accademiche tedesche protestano contro l'istituzione di scuole superiori non tedesche finchè non si sarà provveduto al conveniente collocamento degli istituti universitari tedeschi.

Il partito giovane czeco
apertamente favorevole all'Università italiana a Trieste
Una tiratina d'orecchi agli slavi meridionali

Abbiamo per tel. da Vienna: Le «Narodni Listi» pubblicano questo articolo del consigliere imperiale Benitzek, loro corrispondente parlamentare: Il partito liberale czeco (partito giovane czeco) patrocina apertamente l'istituzione della Facoltà giuridica italiana. E ciò per la ragione che un popolo civile - e lo czeco vuole essere tale - non può nè vuole impedire che un altro popolo ottenga i necessari istituti d'istruzione cominciando dalle scuole elementari fino alla scuola superiore. Appunto perchè noi aspiriamo ad ottenere una seconda Università, quella di Bruna per la Moravia, dobbiamo concedere a qualunque altra nazionalità austriaca quello che noi domandiamo per noi stessi. Agli studenti sloveni e croati a Vienna ricordiamo del resto il fatto da essi sottaciuto che i deputati liberali nazionali czechi s'adoperano con la stessa energia a favore dei postulati universitari sloveni come di quelli italiani. Noi non ci presteremo giammai a sopprimere colla violenza un'Università come hanno fatto i tedeschi ad Innsbruck colla Facoltà italiana, giammai non ci abbasseremo al punto di distruggere col-

l'impiego della forza bruta un istituto d'insegnamento. E come noi domandiamo che un'Università czeca per la Moravia sia istituita a Bruna nel centro e nella capitale del paese, così noi non ci opporremo alla domanda degli italiani, che la loro Facoltà giuridica sia eretta nella capitale del loro paese, nella città nella quale abita il maggior numero dei loro connazionali.

Le dimostrazioni all'Accademia di veterinaria

Studenti gravemente feriti dai poliziotti

VIENNA 13 (N). Durante gli attacchi eseguiti oggi dalla polizia contro gli studenti dimostranti dell'Accademia di veterinaria lo studente di Politecnico Weisinger riportò, in seguito ad una sciabolata menatagli da un poliziotto, la frattura del cranio. Egli versa in stato molto grave. Uno studente di veterinaria fu colpito da una sciabolata alla schiena ed ha riportato una lesione al polmone. Anche questa ferita è molto grave. Gli studenti di veterinaria Box e Novak ebbero squarciata una guancia e gravi ferite in parte carnosa in seguito a sciabolate menate loro da poliziotti. Complessivamente sono state ferite nove persone. Dodici arrestati, dopo un breve interrogatorio alla polizia, sono stati condannati a 50 corone d'ammenda. Il rettore dell'Accademia di veterinaria ha rassegnato le dimissioni. E' stata subito ordinata la chiusura dell'Accademia.

Nell'adunanza di protesta, tenutasi nel pomeriggio degli studenti, comparvero pure parecchi deputati. Si domandò che l'Accademia di veterinaria sia immediatamente sottratta alla regia dell'amministrazione militare.

La polizia sostiene di essere stata indotta all'attacco a sciabolate in seguito a sassate tirate dai dimostranti. Gli studenti però assicurano che da nessuna parte fu dato ordine ai poliziotti di far uso delle armi. Un ufficiale di polizia, comparso più tardi sul luogo delle dimostrazioni, avrebbe biasimato le guardie per il loro procedere.

Camera ungherese

BUDAPEST 13 (B). La Camera dei deputati continuò oggi la discussione sulla risposta data da Tisza all'interpellanza presentata a proposito delle trattative con i rumeni.

S c h u l l e r (sassone) dice che i sassoni salutano con gioia queste trattative, perchè esse non toccano affatto l'unità dello Stato.

K a r o l y, dopo essersi congratulato con l'oratore antecedente per il caldo sentimento ungherese del suo discorso, attacca il presidente dei ministri per alcune espressioni riguardanti il simbolo dell'unità ungherese nello stemma dello Stato.

Nasce un vivace battibecco tra l'oratore e Tisza, il quale conclude col dire che tutta la sua azione è diretta dal pensiero di giovare al paese.

P o p (rumeno) parla a lungo delle questioni nazionali dal punto di vista storico.

La discussione viene quindi interrotta e la seduta rimandata al 17 p. v.

La leva militare in Ungheria

BUDAPEST 13 (N). In Ungheria la leva militare incomincierà il 15 aprile.

Estrazione

VIENNA 13 (B). Nell'odierna estrazione della lotteria a classi (quarto giorno) la vincita di 10.000 cor. toccò al N. 21.366, quella di 5000 cor. al N. 89.591.

I drammi dell'amore.

RIVA DI TRENTO 13 (N). Si è riusciti ad identificare la giovine coppia che si è gettata a scopo suicida nel lago. Egli è un impiegato privato di Innsbruck, tale Oscarre Möesner, ed essa Marta Brünig, da Erzberg nell'Annover. La causa del suicidio è da ricercarsi nell'impossibilità di contrarre matrimonio.

Nella quarta pagina: **Tribunali: Un caso d'omertà. - Alla Cassa distrettuale per ammalati. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Cronaca di Pola: Per una bandierina. - Nuovi tagli di viti nel Parentino. - Una bambina annegata in un mastello. - Bruno Astori a Gradisca. - Cronaca di Monfalcone.** - L'appendice: **Denaro o Amore?**

Cronaca dello Sport

Campionato Federale di Cross Country

Il Consiglio direttivo della F. S. I. invita tutti i concorrenti, inscritti al campionato federale di Cross Country, di trovarsi alle ore 9.30 ant. di domenica 15 corr. davanti al restaurant di Monte Castiglione (Zaule) per ritirare i numeri di partenza. Il segnale di partenza verrà dato senza riguardo ai ritardatari alle ore 10 ant. precise. La gara seguirà con qualunque tempo.

AVIAZIONE

Widmer tenterà il volo Trieste-Roma

Una bella notizia per gli amici dell'aviazione: prossimamente Gianni Widmer tenterà il volo Trieste-Roma col suo monoplano Blériot, che ha munito di due ali nuove. Siccome Trieste è compresa nella zona proibita per i voli aerei, egli spiccherà il volo da Portorose. Compirà l'ardimento in due tappe: da Portorose a Ravenna, e da Ravenna - oltre Perugia a Roma. Nel ritorno, farà il tratto Roma-Ravenna, quindi da Ravenna volerà sino a Fiume ove atterrerà.

Un idrovolante che vola lungamente sul mare

La passeggiata meridiana ai moli S. Carlo e Sanità nonchè lungo le rive e lungo il porto fu ieri come già ierlaltro, rallegrata dal simpatico ronzio del motore di un idrovolante, che per circa un'ora dalle 2 alle 3 pom. deliziò la folla, evoluzionando lungamente e superbamente sul nostro golfo, spingendosi fino oltre Sistiana, inalzandosi a circa 250-300 metri e abbassandosi continuamente fino a lambire la superfice del mare. Anzi alcune volte l'aviatore poggiò addirittura sul mare navigando come un motoscafo, con forse 25-30 chilometri di velocità, mentre durante la navigazione aerea la velocità si triplicava. A voli finiti l'idrovolante rientrò nel capannone al molo S. Teresa. Il velivolo in parola è lo stesso del quale parlammo nel «Piccolo» di ierlaltro, cioè un idrovolante Curtiss (biplano).

In questo apparato il «fuselage» è costituito da un vero e proprio canotto nel quale prende posto il pilota-aviatore, che ha innanzi a sè tutta la manovra, ed eventualmente può prendere con sè uno o due passeggeri.

Un'altra grave provocazione sloveno-croata alla Scuola Revoltella

Un giovane italiano ferito di rivoltella

Il pensiero peggiore dei fatti

Gli studenti sloveni e croati della Scuola superiore di commercio trascorsero ieri ad atti gravissimi. Noi non vogliamo ripeterne qui il biasimo: fatti tali contengono implicitamente la loro condanna; e poi, a esser franchi, le gesta di quei giovani, nonostante le armi preparate e le violenze commesse, ci ripugnano molto meno che il torbido lavoro di preparazione del quale furono le conseguenze.

In questo intrigo slavo contro gli istituti della cultura italiana a Trieste non esistono fatti che possano essere peggiori del pensiero.

Abbiamo messo a nudo negli scorsi giorni le fila dell'organizzazione iniqua con la quale gli slavi avevano pensato di vibrare un colpo all'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste, supponendo fosse imminente una votazione favorevole del Parlamento. Non potevano essi prevedere che la maggioranza parlamentare avrebbe ancora una volta rinnegato la parola data in forma solenne agli italiani; non potevano essi prevedere che, nel suo disordinato smarrimento, la Camera avrebbe considerato cotesto mancar di parola come uno scandalo più piccolo fra tanti altri. Essi, gli slavi, credevano che la questione universitaria italiana si sarebbe veramente discussa domani, posdomani, fra pochi giorni: sentivano nell'aria che era per formarsi una maggioranza a favore dell'aspirazione italiana ad aver la sede degli studi a Trieste: e pensarono non fosse più da indugiare a mettere in opera il meccanismo preparato contro la nostra città. Gli studenti di Carniola e di Dalmazia, negli ultimi anni tacitamente ammassati alla Scuola Revoltella, incominciarono a farsi provocanti, a venire in attrito con gli italiani, a suscitare incidenti. E appena ebbe il pubblico notizia di cotesti incidenti, tosto scoccò verso la Camera un'interpellanza dei Rybar, dei Mandic, degli altri caporioni slavi, nella quale la zizzania seminata da sloveni e croati alla Scuola Revoltella era presa a pretesto per dire quello che veramente si voleva: per dichiarare incompatibile la Facoltà italiana con un ambiente di lotta nazionale come Trieste. Contro questa era diretta la macchinazione.

Frattanto, gli stessi farisei dello slavismo badavano a gettar legna sul fuoco perchè si schiamazzasse intorno all'incendio. Si suscitava fra croati e sloveni una specie di agitazione artificiale, con articoli, con telegrammi, con comizi: quei famosi telegrammi che esortavano gli slavi ad andare «avanti» contro l'italianità di Trieste, a impossessarsi della città necessaria alla Jugoslavia, a piantarvi la loro bandiera; quei famosi comizi, dove uno scalmanato Attila in sedicesimo s'alzava a predicare che Trieste, se non diventasse slovena, avrebbe dovuto cessare d'esistere.

Quando si veda e si misuri tutta l'odiosità di questa campagna messa all'unico scopo di ottenere, per violenza e per frode, che Trieste, calunniata agli occhi del Parlamento con un intrigo degno di Jago, non potesse ottenere l'Università italiana dagli slavi aborrita, francamente, si deve convenire che le gesta facinorose dei giovani sloveni e croati nella scuola italiana dov'erano ospiti non sono che un triste episodio perfettamente armonizzato al vasto e perverso quadro nel quale rientra.

Ciò che massimamente ripugna non sono quelle gesta di giovani sconsigliati. E' bensì il pensiero barbarico che sovrasta a tutta questa campagna: il pensiero che gli slavi debbano imporsi padroni nelle città appartenenti ad altre stirpi, debbano mandarne a soqquadro le istituzioni, debbano tentar di comprimerne la cultura, debbano creare il vuoto della morte dovunque vita italiana vorrebbe fiorire.

Questa è l'abominazione della campagna alla quale i jugoslavi si sono accinti contro le città italiane della sponda orientale dell'Adriatico e in prima linea contro Trieste.

Nè siffatta campagna ha raffronti possibili nella storia delle genti civili. Tutti i tentativi di costituirvi un bugiardo riscontro alle dimostrazioni compiute talvolta da studenti italiani nelle città tedesche sono null'altro che la più indegna delle profanazioni. I giovani nostri lottavano per una causa giusta e santa, per il diritto di studi nazionali in terra nazionale, per venirne da quei luoghi tedeschi alla più grande delle loro città italiane; e se la loro lotta si svolgeva sul terreno delle Università di Vienna, di Graz e di Innsbruck, non era in odio a Vienna, a Graz, o ad Innsbruck, ma per amore a Trieste e perchè quelle erano le sole Università messe dallo Stato a disposizione della gioventù italiana. Ma cotesti slavi stretti in manipolo nella Scuola Revoltella non sono già studenti di un istituto a loro destinato dallo Stato: sono ospiti del Comune di Trieste, in una scuola del Comune di Trieste, in un istituto commerciale donato al Comune da un italiano, da un veneziano, perchè vi si insegnino in lingua italiana le discipline economiche; e quello che essi vogliono non è già avere dallo Stato altra scuola consimile nelle province slave, bensì impedire agli italiani di Trieste di possedere pacificamente e questo e gli altri istituti di cultura che loro spettano.

La tracotanza non può andare più in là; il senso dell'ospitalità e il rispetto del possesso nazionale non possono essere più impudentemente calpestati. Talchè il Governo stesso dovrebbe sentire una buona volta con meno flemmatica impassibilità che per opera degli slavi si stanno qui passando i limiti di ogni tollerabile situazione. Intervento padronale di slavi o loro azione di disorganamento e di disordine nelle nostre scuole e nei nostri istituti di cultura non hanno alcuna ragione di compatimento. Chi è ospite nella casa degli altri deve comportarsi da ospite: non farà torto a nessuno e non gli sarà fatto alcun torto. Altrimenti, se non può questo, suo dovere è restare a casa sua. Le nostre scuole non furono fondate per i cittadini di Lubiana e di Zagabria. E non è possibile che noi riconosciamo il diritto a quella gente di Lubiana e di Zagabria di metter voce nelle cose nostre, di farci chiudere oggi una delle nostre scuole, di farci rifiutare domani la nostra Università, di fustigare a suo arbitrio la nostra dignità di nazione e di predare a suo talento nei nostri beni.

Le provocazioni slave

Lo sfruttamento degli ultimi incidenti alla scuola Revoltella da parte degli slavi non poteva non esplodere in un atto di fanatismo temerario. I telegrammi, gli applausi, le incitazioni che agli studenti croati e sloveni venivano da ogni parte di Croazia e Carniola, gli ordini del giorno votati nelle radunanze jugoslave, le accese concioni tenute a Zagabria, volevano bene significare: fate di più, fate peggio, ne avete diritto, ricordatevi che Trieste sarà slava o non sarà!

E il più e il peggio avvenne; si sapeva che sarebbe avvenuto. Lo sapeva o almeno lo prevedeva anche la Polizia che, alle tre del pomeriggio, circondò la scuola Revoltella con un cordone di guardie e collocò nell'atrio e per le scale agenti in borghese; lo sapevano al «Narodni Dom», donde, nel pomeriggio, una folla di sloveni si recò verso le scuola, e più tardi, gli studenti croati e sloveni partirono in corpore con distintivi tricolori all'occhiello; lo sapevano, infine, gli studenti italiani, che un giorno o l'altro qualche cosa sarebbe accaduto, perchè gli slavi avevano mandato a dire che erano armati e che se alcuno li avesse toccati avrebbero sparato. E spararono. Puntarono l'arma contro il petto dei nostri, e spararono; si affacciarono alla finestra e spararono, al grido di «avanti!» Avanti a chi? Alla folla degli sloveni radunata sotto. Se questa avesse obbedito o se non ne fosse stata impedita dalle guardie, si sarebbe avuto, chi sa?, un assalto. Ma se mancò l'assalto, il fatto grave si ebbe egualmente; chè uno degli studenti italiani rimase colpito dalla rivoltella di un croato...

Come si svolsero i fatti

Dalla narrazione degli studenti che avevano assistito alla scena nonchè dalle risultanze degli interrogatori fatti più tardi da parte della Polizia, il fatto risulta ricostruito nei seguenti particolari.

Dopo gli ultimi incidenti, gli animi, alla scuola Revoltella, erano tesi. Uno slavo giorni sono ad uno studente nostro che, mentre per caso si trovava con lui in una stireria, gli aveva detto che se gli slavi avessero provocato sarebbero stati scacciati, rispose che gli slavi avevano il loro «browning» e che avrebbero tirato; tra loro poi parlavano di vendicarsi, approfittando di una circostanza in cui gli italiani sarebbero stati in pochi nell'aula. E l'occasione poteva essere appunto ieri nel pomeriggio perchè la lezione di italiano è frequentata dagli slavi e dopo la lezione di matematica pochi studenti nostri soltanto sarebbero stati nella scuola.

Ieri mattina i croati e gli sloveni comparvero in massa durante la pausa delle nove: non si sa perchè, nessuno si presentò alle lezioni e si allontanarono subito tutti ad eccezione di tre. Di questi tre poi, due fecero una breve comparsa e se ne andarono, ed uno rimase provocantemente con una spilla sokolista, ma senza essere toccato dagli italiani.

Alle tre la scuola era quietissima: tutti i professori sono concordi nell'ammettere che non si poteva assolutamente pensare che sarebbe successo qualche cosa. Gli studenti italiani erano calmissimi pur avendo la mattina notato la sintomatica assenza di quasi tutti gli studenti slavi, pur pensando qualcuno che, essendo poi dalle 4 alle 5 la lezione d'italiano frequentata dagli slavi, questi avrebbero approfittato per venire compatti. E li fermava in questo pensiero lo strano agglomeramento di guardie fatto nei pressi della scuola, agglomeramento che, data la perfetta calma degli italiani ed il loro pieno desiderio di restar calmi, non si poteva spiegare se non con ciò che la Polizia avesse avuto sentore di qualche macchinazione degli slavi. Ed infatti, poco dopo, comparvero gli slavi: erano venuti in massa, quasi in schiera serrata, essendosi raccolti tutti prima al «Narodni Dom». Erano ventidue ed entrarono nell'aula pestando i piedi come soldati in marcia. Tra essi era uno, certo Erzen, con all'occhiello un distintivo tricolore. Gli italiani, circa sedici, attesero che la lezione finisse, quindi, e per non cadere nel tranello di raccogliere la provocazione e fare il gioco degli avversari, si recarono dal direttore e lo pregarono di provvedere nel senso che il provocatore si allontanasse o che si levasse dall'occhiello il distintivo tricolore. Il direttore, o che ritenesse di non poter intervenire o che non gli si offrisse il destro di farlo subito, fatto è che il provocatore restò al suo posto. E allora gli italiani, dando un'altra prova di longanimità, preferirono allontanarsi anzichè valersi della possibilità e del diritto di allontanare il provocatore. Ma quando scesero s'accorsero non solo che la scuola era anche più occupata dalla Polizia, ma che una folla di slavi venuti... come spettatori di quanto gli altri avevano preparato, era fuori della scuola. Allora risalirono le scale per andar a protestare contro questo fatto presso il direttore. Senonchè, salendo le scale, s'imbatterono negli slavi che scendevano. Gli slavi, come videro i nostri, pensarono che venissero per ucciderli almeno, tanto fu l'orgasmo; talchè, rifatte le scale a quattro a quattro, si rifugiarono, in venti, nella sala delle conferenze. Gli italiani li seguirono, ma, giunti nella sala, furono fermati dal direttore; ad ogni modo riuscì a sei di essi di entrare; e tra questi sei e i venti slavi si accese una viva disputa. Gli slavi offendevano; protestavano gli italiani, rinfacciando le continuate e premeditate provocazioni. Dalle parole si venne alle mani; sedie e bastoni rotearono per aria, tra grida e imprecazioni. Tutt'a un tratto s'intese uno sparo. Uno studente croato, preso di mira al petto lo studente italiano S., aveva lasciato partire il colpo. Per fortuna l'S. era riuscito ad afferrare il braccio armato e a deviare il colpo, che gli perforò quindi il braccio destro. Sparato il primo colpo, lo studente croato si affacciò alla finestra e sparò all'aria due altre revolverate, gridando verso la folla radunatasi abbasso «Napred!», che vuol dire «Avanti!». Agli spari successe una confusione indescrivibile. Le guardie si precipitarono nelle aule, dichiarando in arresto gli studenti che vi trovarono. I feriti, due italiani e quattro slavi, furono condotti alla Guardia medica e curati.

In un'aula quindi furono chiusi e piantonati tutti gli studenti italiani, tutti i corridoi, tutte le stanze, tutte le località furono occupate dalle guardie e nella sala delle conferenze, dove lastre e sedie rotte mostravano i segni della colluttazione, incominciarono gli interrogatori degli slavi. Dopochè i dodici slavi che erano nella sala ebbero fatte le loro denuncie contro quel gruppetto di cinque o sei con cui erano venuti a contatto, furono chiamati ad uno ad uno gli accusati, ed era veramente spettacolo indecoroso vedere come quei dodici si accanivano nel denunciare ogni singolo degli italiani che compariva dinanzi al commissario, cons. Osti, che faceva gli interrogatori. Si vedeva nei volti, nei gesti, nell'accento degli slavi la forsennatezza da cui erano agitati. Uno di quelli slavi prima aveva afferrato uno studente italiano per la bocca e per i capelli insieme e gli aveva squassato così la testa: tanta era la sua rabbia. Il cons. Osti diceva che se non avesse presto disarmato lo studente che aveva sparato, questi gli avrebbe sparato contro, tanto era fuori della grazia di Dio. Questo studente sosteneva la tesi della legittima difesa: i giovani italiani, che non imitarono gli slavi nei gesti della denuncia, ricordavano che gli slavi nella stanza della colluttazione erano più di quei dodici presenti all'interrogatorio, mentre gli italiani, nei brevi momenti in cui durò la mischia, non furono che cinque o sei. Finiti gli interrogatori, in cui gli italiani sostennero di aver veduto tre rivoltelle puntate contro di loro, il cons. Osti e l'ispettore Moretti fecero scendere ad uno ad uno gli slavi, alcuni dei quali furono allontanati con vetture. La folla prima foltissima che si era raccolta presso la scuola, era stata però intanto dispersa dalla Polizia, che sorvegliò i Portici di Chiozza e la piazza della Caserma sino a tarda sera.

Gli arrestati sono sei, cinque italiani e uno slavo; gli italiani arrestati, come abbiamo detto, in seguito alle denuncie degli sloveni e croati, lo slavo, perchè trovato ancora con la rivoltella in pugno.

Dalla semplice narrazione emerge il fatto della provocazione preparata e voluta. Gli slavi si armarono; quindi provocarono. E' chiaro il programma e ad esso perfettamente conformata l'esecuzione!

Intanto, per fatto loro, noi, in casa nostra, dobbiamo lamentare un giovane italiano ferito di rivoltella e cinque giovani imprigionati!

Una strana affermazione della „Südslavische Rundschau"

Ci telefonano da Vienna che la «Südslavische Rundschau», organo dei deputati jugoslavi, dopo aver data un'esposizione a modo suo degli incidenti di ieri alla Scuola Revoltella, reca questa strana affermazione: «Gli studenti jugoslavi dichiarano che essi erano stati avvertiti dopo le aggressioni di ieri, dalla polizia stessa, di premunirsi di armi contro eventuali ulteriori aggressioni».

Università popolare

Le conferenze del prof. Gioacchino Volpe

Un insegnante giovane, ma di aspetto austero, con la fronte alta e ampia e con l'atteggiamento continuo di uno che vive quasi immerso nella vastità della sua dottrina, uno studioso innamoratissimo della sua scienza, un espositore chiaro e preciso intento continuamente a sceverare tra la congerie amplissima di fatti che la memoria gli porta nello spirito, un dicitore corretto e disinvolto: tale apparve ieri sulla cattedra dell'Università popolare al Conservatorio Tartini il prof. Gioacchino Volpe. Egli, accolto da un fervido saluto, parlò delle lotte che furono nelle città divenute veri e propri stati e nelle monarchie consolidate col feudalismo tra la chiesa e le autorità civili per le libertà ecclesiastiche. Mostrò i benefici che al progresso dell'umanità avevano apportato le lotte comunali suscitando continui movimenti sociali e continue ascensioni o rinnovamenti di energie spirituali; quindi si addentrò nelle lotte che il popolo dei Comuni e l'Autorità imperiale, creando una rudimentale separazione di Stato e di chiesa, sostennero contro le autorità ecclesiastiche sotto il pontificato di Innocenzo III. Spiegò in che cosa consistettero le libertà ecclesiastiche, narrò le lotte di Innocenzo fatte per il potere temporale e per avvincere sempre più i poteri civili alla chiesa, infine mostrò come i popoli stessi e le autorità spesso si legassero all'autorità della chiesa dandole un valore di supremo appello. Rilevò infine le diversità e le analogie che sono tra le lotte ecclesiastiche di allora e quelle d'oggi. Un caloroso applauso salutò l'oratore alla fine della bella, concettosa conferenza così densa di fatti e di osservazioni, così lucida nell'evocazione delle antiche lotte e nel paragone con le moderne.

★ Questa sera il prof. Gioacchino Volpe terrà nella sala del Conservatorio Tartini, dalle 8, la sua seconda conferenza: parlerà delle questioni e dei dissidi che furono tra lo Stato e la Chiesa nell'Italia comunale e nell'Italia monarchica del Duecento, in quei fortunosissimi tempestosi tempi che furono prima di Dante.

La narrazione di favole del senatore Pio Foà

Il genialissimo convegno annunciato per domani dall'Università popolare è dedicato in modo precipuo ai fanciulli per merito di quell'illuminata e superba figura di educatore che è il senatore Pio Foà, si terrà dalle 7 pom. nella Palestra di via della Valle. Le favole che il senatore Foà illustrerà con la sua meravigliosa facondia, con la sua arte di geniale espositore e con molte proiezioni sono: «Il piccolo Gianni»; «Luce di sole nel suo primo viaggio»; «La pipistrellina che impara a cantare»; «L'anitroccolo» (di Andersen); «Il viaggio sorprendente di Muck» ed «Hänsel e Gretel».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nelle fauste nozze Mordo-Treves dall'avv. Emilio Pincherle cor. 20.

Per onorare la memoaia della signorina Rosa de Wannick dal cav. Pompeo Morini cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Crismanich dal sig. Guido Pinguetti cor. 5; dalle famiglie PiciolaCarozzi corone 30.

Per onorare la memoria del poeta Renato Rinaldi dalla famiglia Andrea Narsich cor. 10.

Nel sesto anniversario della morte del suo adorato consorte dalla signora Maria ved. Marck cor. 20.

Nell'anniversario della morte di sua madre, da Lia Rosan cor. 5.

64.o contributo settimanale del gruppo dei Giovani di San Giacomo cor. 8.60.

Per risarcire la Lega Nazionale del danno derivatole dal mancato permesso ai patrizi romani di vendere cartoline e bolli della L. N. dall'ing. Polegana e cinque amici cor. 10.

Civanzo del ballo del gruppo dei Giovani di S. Giacomo tenuto addì 17 gennaio nella sala Fenice cor. 2.40. - Dai Cavalieri dela morte per una operazione eseguita al giudice di pace dal dottor Zanetto cor. 5. - Da Aldo Goineau per una scommessa perduta cor. 3. - Da una classe.... cor. 22. - Per un «coteccio» vinto nell'osteria Lissani in via del Solitario cor. 1.10. - Da otto gnampoli cor. 1. - Da alcuni avventori di una trattoria di via del Broletto cor. 10 (pro Ricreatorio). - Da Giov. Belligoi e Pietro Zuccherich, ricavato dalla canzonetta, cor 4.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Umago: per onorare la memoria del defunto Pietro Manzutto: dal cav. Alfredo Cesare cor. 20; dal signor Cornelio Schember cor. 20.

Società di Minerva. Mercoledì 18 corr. tornerà, caro ospite, alla Minerva il dott. Andrea Galante, professore della Facoltà giuridica italiana di Innsbruck intorno alla quale si impernia ora la nostra questione universitaria. Della Minerva è già lettore ben conosciuto per gli interessanti quadri di vita inglese che egli ci espose; stavolta egli parlerà di un suo grande conterraneo, di un artista specialmente caro a Trieste: Leonardo Bistolfi. Dell'opera del grande scultore, del quale egli gode l'amicizia, egli parlerà con ampiezza e dottrina, e commenterà il suo dire con proiezioni luminose, nelle quali presenterà le opere maggiori dello scultore piemontese, tra le quali parecchie non ancora conosciute dal pubblico. La conferenza si terrà nella sala sociale mercoledì 18 corr. alle 8 pom.

Società adriatica di scienze naturali. La S. A. S. N. intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita nella Valle della Rosandra, partenza alle 2.25 pom. dalla Stazione del Campo Marzio.

Conferenze Groppali. Il prof. Alessandro Groppali, della R. Università di Modena, tenne iersera al «Circolo di studi sociali» (Sedi riunite), una conferenza pubblica su «Una nuova concezione della vita» (il solidarismo). Questa sera il prof. Groppali terrà una conferenza sul «Proletariato e il diritto»; e domani, una terza conferenza sull'«Avvenire sociale». La conferenza odierna si terrà alle 8.30 pom., quella di domani alle 6 pom.

Promozioni. Il signor Riccardo Gstettner è stato promosso aggiunto nautico, e il cap. Mario Buttoraz, è stato promosso a commissario nautico, ambidue presso il locale Governo marittimo.

Società degli insegnanti medi. In questi ultimi tempi era sorto il desiderio tra gli insegnanti che l'opera del medico scolastico intervenisse più frequente e più intensa nella sorveglianza igienica delle scuole. L'egregio medico dott. Jellersitz, sostituto del protofisico comunale, ha perciò gentilmente aderito all'invito della Società degli insegnanti medi perchè tenesse una conversazione sulla funzione e sull'opera del medico scolastico. La relazione che il dott. Jellersitz tenne ieri fu sotto ogni riguardo interessante e molta luce portò sulle cure particolari del medico scolastico. Premesso un breve e succoso riassunto storico sull'origine della suddetta istituzione, della quale fu iniziatore Gian Pietro Frank a Grenoble, e degni prosecutori illustri medici tedeschi e inglesi, e tra gl'italiani il Badaloni a Bologna, il Lustig a Firenze, il Pagliani a Torino, accennato all'efficacia viva dei recenti congressi di Norimberga, di Londra, di Parigi, di Buffalo, ai quali chiaro dott. Jellersitz attinse con la sua personale partecipazione molte idee feconde, egli viene a parlare della storia dell'istituzione nella nostra città. Una istituzione di tale importanza che l'Inghilterra, in tante cose di utile pubblico, precorritrice alle altre nazioni, credette bene di affidare alla tutela di un corpo di magistrati presieduto da un ministro, non doveva mancare a Trieste, e l'iniziativa è dovuta allo stesso dott. Jellersitz. Il 20 ottobre 1911, vinte le molte difficoltà oppostele, andò anche fra noi in vigore l'istituzione, e fu un'attività veramente grande e proficua com'è dato vedere dalla esposizione oggettiva, ricca di prove e di documenti fatta dal valente medico, dalla quale risulta quanto sia delicato il compito del medico scolastico e con quanto zelo egli abbia procurato di dare impulso e incremento a una istituzione così importante, come è quella che riguarda l'igiene della scuola. L'interessante relazione, causa l'ora tarda, è a questo punto interrotta, e sarà continuata, per vivo desiderio del numeroso e scelto uditorio, venerdì prossimo ala stessa ora.

Chiusura della Scuola serale per adulti maschi, a S. Giacomo. Ieri sera alle 8 nella civica scuola serale per adulti maschi «Succursale di S. Giacomo», con una modesta ma simpatica cerimonia, si chiuse l'anno scolastico. Gli allievi, raccolti numerosi nella sala di disegno, ascoltarono con viva attenzione le parole di congedo che il sig. dirigente G. Lacovig, circondato da tutto il corpo insegnante, volle loro rivolgere. Dopo essersi congratulato coi presenti per l'assiduità e la diligenza dimostrata nella frequentazione, fece voti che questo piccolo sacrificio possa loro arrecare, oltre alla soddisfazione morale, anche vantaggi materiali. Chiuse augurando prosperità alla scuola serale esortando i presenti a inscriversi nuovamente nel prossimo anno. Un allievo per ogni corso con sentite parole ringraziò il dirigente e i docenti per tutte le premurose cure loro prodigate durante l'anno, dopo di che seguì la distribuzione degli attestati.

La reginetta degli studenti. Un comitato formato da parecchi studenti delle secondarie darà giovedì 19 corr. alle 4 pom. nella sala Fenice una festa di ballo per eleggere la reginetta degli studenti e due principesse. Il trattenimento sarà rallegrato da una pesca miracolosa ricca di mille regali e da altre sorprese.

Circolo Rionale di Città vecchia. La Giunta esecutiva del Circolo Rionale di Città vecchia è convocata d'urgenza per questa sera alle 8 nella sede di via Seminario N. 2.

Le cartoline del «Circolo Accademico italiano» a Trieste. Il Circolo Accademico italiano di Vienna ha deciso di mettere in vendita anche nelle librerie Schimpff e Vram di Trieste le cartoline da esso pubblicate per sovvenire al fondo di mutuo soccorso per studenti poveri. Si tratta di un'opera buona; ma si tratta anche di una piccola serie di cartoline eseguita con gusto d'arte e con moderna originalità: ciascuna corrispondendo ad una delle cinque provincie italiane, Istria, Gorizia, Trentino, Dalmazia e Trieste. Chi sa che cosa sia la vita dei poveri giovani agli studi darà senza dubbio il tenuissimo obolo richiesto sotto questa forma gentile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ugo Bertossi, decesso a Cormons, il signor Vincenzo Bertossi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Pietro Manzutto dal sig. Enrico Sch[...] cor. 20 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria della signorina Rosa de Wannick dall'avv. Aride Costellos e famiglia cor. 15 a favore della Poliambulanza; dal dottor [...] Freund cor. 20 a favore del fondo orfani dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria del capitano G. L. Sbutega dai capitani del Lloyd cor. 21 a favore della Casa per marinai.

Per aver suonato davanti un Caffè della morte N. 139 compreso Pac[...] cor. 5 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

A. e P. B. cor. 5 a favore dell'Ospedale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Luigi Crociani cor. 5 per onorare la memoria della signora Maria ved. Kollmen; Ca[...] Fidelis cor. 2, G. P. cor. 2, per prestazioni [...].

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Emma Buffo e dei suoi bambini: V. T. cor. 5; Carina, Laura e Angelo cor. 3.

A favore della povera Lucia Po[...] Silvia e Vittorio cor. 2; V. T. cor. 5; [...]no, Gino ed Alice cor. 3; Vittorio Leh[...] (in morte della sig.a Rosa de Wannick) cor. 15; Augusta Nigri (in morte della sig.a Rosa de Wannick) cor. 10.

Matrimoni. La signorina Giannina [...]stet col signor Giovanni Nagy.

La Giovane Trieste. I soci che vogliono partecipare alla gita di domani domenica incontrandosi coi podisti a Muggia potranno usufruire del piroscafo che parte alle 2.30 e non con quello delle 1.[...] come ieri fu erroneamente pubblicato.

Società Ginnastica. Il congresso generale indetto per lunedì è stato prorogato per lunedì 23 corr. alle 8 pom.

★ Questa sera alle 8.30 si darà nella palestra l'annunciata recita della sezione drammatica dei bambini col programma già pubblicato. Gli intermezzi saranno rallegrati dalla banda sociale. Le signore che hanno posti nella platea intervengono senza cappello.

I biglietti dei posti per la seconda rappresentazione che si darà domani domenica, si possono ritirare oggi nella segreteria.

Associazione Operaia Triestina. Domenica prossima alle 6 pom., l'A. O. T. darà ai soci il III convegno sociale nella propria sede (via del Timore 3). Vi sarà un concerto del mandolinista sig. Gino Pressan, accompagnato all'arpa ed al pianoforte dalla signorina prof. Berta Luzzatto con la cortese cooperazione della signa Luigia Pasquali, ed al concerto seguiranno le danze. Il programma musicale è il seguente:

1. *C. de Beriot* (1820-1870). «Concerto» - Allegro maestoso Andante tranquillo - Rondò.
2. *A. Boito.* «Mefistofele», atto III: «L'altra notte in fondo al mare», signorina Luigia Pasquali.
3. Con accompagnamento d'arpa. a) *C. Saint Saens.* «Le cygne»; b) *G. Pierné.* «Serenade».
4. *Salvator Leonardi.* - Gino Pressan - «Angeli e Demoni» (per mandolino solo).
5. Elaborazione di G. Pressan: *Antonio Lotti* (1667-1740): Aria sulla II corda.
6. Elaborazione di Cesare Barison: a) *Giuseppe Tartini* (1692-1770), Adagio cantabile: b) *Autore ignoto* (1750), «Les Soupirs».
7. Con accompagnamento d'arpa: a) *Carlo Gounod:* «Ave Maria»; b) *C. Aberthür:* «Berceuse» (per arpa con mandolino obbligato).
8. *G. Rossini.* «Barbiere di Siviglia», Cavatina: «Una voce poco fa», signorina Luigia Pasquali.
9. *A. de Kontsky.* «Le Rossignol» (su motivo di una canzone russa d'Alabiew).

Macchinisti navali a congresso. La Lega generale fra macchinisti navali a Trieste avverte che domenica 15 corr. seguirà nei locali sociali (via S. Nicolò 4) alle 10 ant. il VI congresso generale ordinario, ed invita tutti i delegati ed i soci ad intervenire.

Camera del lavoro. La Lega fra addetti alle sartorie inscritta alla Camera del lavoro, terrà domani domenica alle 10 ant. nella sede sociale (via Nuova 35 II) una importante riunione sociale col seguente ordine del giorno: Attività della direzione sociale. Propaganda e organizzazione. Festa sociale. Eventuali.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 9 si chiuderanno irrevocabilmente le inscrizioni per la cena sociale di mercoledì sera ad Opicina.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare all'escursione che si farà domani alla volta di Stramare; partenza col piroscafo di Muggia alle 8 ant., arrivo a Trieste alle 12 mer.

★ Domani alle 5.30 nella civica Palestra di via G. Parini il pubblicista Mario Russo parlerà sulla vita di Dante Alighieri.

Congressi e convegni sociali. Il Club ciclistico triestino assisterà al Cross country federale che organizza la F. S. I.; la direzione invita i suoi soci a trovarsi domenica mattina alle 8 nella sede sociale (via Scorzeria 5) donde si partirà per recarsi sul campo della gara a Zaule.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» parteciperà al Cross-Country federale che si terrà domani alle 10 a Zaule con i suoi campioni Giovanni Cotur e Enrico Bonelli, invitando i soci ad assitere numerosi.

★ Il «Club Veloce Trieste» terrà questa sera alle 8.30 nella sede sociale al Ristorante Moncenisio un trattenimento famigliare con variato programma.

★ La Cassa di previdenza per medici ammalati terrà il suo XVI congresso generale ordinario martedì 24 corr., alle 7.15 pom., nella sala della Società Minerva. All'ordine del giorno stanno: relazione sull'attività sociale durante l'anno 1913, approvazione del bilancio sociale, eventuali proposte.

★ Il Club «Sempre Avanti» darà questa sera alle 10, per proseguire fino alle 4 del mattino, l'annuale festa di ballo, nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

L'ufficio postelegrafico di Sistiana. Lunedì sarà aperto l'ufficio postale e telegrafico estivo di Sistiana.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo-salone «Miramar» farà una gita per Grignano. Partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; partenze da Grignano alle 12 mer. e alle 5.30 pom.

Linea Trieste-Miramar-Grignano. Da domani il piroscafo «Miramar» riprenderà le sue corse giornaliere alla volta di Grignano col seguente orario: partenze dalla radice del molo S. Carlo (parte destra) alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; da Grignano alle 12 mer. e alle 5.30 pom.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Vesta». L'ufficio postale di Trieste spedirà da oggi sino a tutto il 18 corr. ogni giorno la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Vesta» a Costanza (Rumenia).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente dal N. 9900 al N. 100500.

Quattro evasi dagli arresti di Capodistria

Abbiamo da Capodistria 13: Una brutta sorpresa beccò stamane al custode di questi arresti giudiziali; e la stranezza del fatto destò sfavorevoli commenti in tutta la città. I tre ladri matricolati, Mariello Bisel di Michele, da Gradisca, Antonio Pippan fu Antonio da Trieste e Valentino Russian fu Giuseppe da Cormons, catturati abilmente dalle guardie comunali la settimana scorsa sul punto di svaligiare, con una collezione di chiavi adulterine, i negozi della Callegaria, lasciarono durante la notte le celle vuote, insieme al noto Giacomo Udina fu Francesco di qui, già mano destra del latitante notaio dott. Biagio Quarantotto, e coinvolto nelle sue truffe, che da circa 20 giorni trovavasi rinchiuso negli arresti stessi. Si vuol dire, che il custode abbia dato iersera semplicemente il chiavistello esterno alle porte delle celle, senza chiuderle, come al solito, anche a chiave. Della trascuranza sembra si sia accorto lo scaltro Pippan, il quale riuscito a smuovere il chiavistello della sua cella, ne uscì ed aperse poi più facilmente ancora dall'esterno quelle dei degni compagnoni. A quanto si arguisce, i quattro mariuoli - ormai liberi e sicuri di sè - si schiusero la porta che mette in comunicazione gli arresti col corridoio degli uffici giudiziari, forzarono l'uscio della stanza di un giudice, meglio a loro comoda, discesero dalla finestra nella sottostante terrazza del signor Filippo Depangher in piazza Angelo Calafati, e di là si calarono nell'angolo buio ed appartato del pubblico giardino, dileguandosi chi sa dove.

* L'altra mattina alle 3 venne arrestato e deferito al giudizio distrettuale, Serio G. Z. fu A., per minacce pericolose con vie di fatto, contro la propria moglie. Lo Z., geloso fino al parossismo, più volte si espresse di voler disfarsi della moglie e di qualche altro, ed in quella notte, poco mancò non attuasse il truce proposito. Appena rincasato, ed acuita dal vino la sua furia gelosa, afferrò stretta per il collo la povera donna con una mano, mentre brandì con la destra una lama in atto di finirla. Al trambusto ed alle grida di disperazione della disgraziata, per buona sorte fu pronta ad accorrere in di lei aiuto Antonia ved. Pietro Cirnivani, chè altrimenti il forsennato l'avrebbe spacciata.

Per l'onore della sorella

Aggressione - Tre colpi di rivoltella

Fra le persone che sabato sera si trovavano convenute nel «Caffè Drioli», in Piazza della Barriera vecchia, c'era l'operaio disoccupato Mario Zei, di 27 anni, da Trieste, abitante in via dei Giuliani N. 31, e la sua famiglia. Era sabato, la più bella giornata della settimana per l'operaio, e nel locale regnava sovrana l'allegria. Questa, però, ad un certo punto, cessò come per incanto: un giovanotto, tale Marcello Iuraschek, di 25 anni, da Trieste, abitante in via della Madonnina N. 3, aveva trovato da dire con lo Zei. Perchè? Quest'ultimo accusava il giovanotto di aver insultato sua sorella a nome Gisella.

Gli animi erano quanto mai eccitati. Lo Zei, sdegnato, voleva ad ogni costo una spiegazione dall'Iuraschek e questi si sgolava per fargli intendere che dalla sua bocca non era uscita nessuna mala parola e che, incolpandolo, era lui che lo offendeva. Si stava per venire alle mani; ma, grazie all'intervento di alcuni altri avventori, della supposta insultata e dei camerieri del locale, fu scongiurato un atto di violenza. E, un po' alla volta, ai clamori assordanti subentrò la calma; ma, almeno nei riguardi dello Zei, solo in apparenza: il giovanotto cedette, troncò il contrasto ma in cuor suo si promise di tornare un'altra volta sulla faccenda. E mantenne la promessa.

Appreso da conoscenti che il Iuraschek frequentava l'osteria di Giuseppe Beran, in via Panfilo Castaldi N. 1, il giovanotto si unì l'altra sera ad un suo amico, tale Giovanni Marcion, di 37 anni, operaio, da Podgorie, abitante in via Giuliani N. 31, e verso le 11 si recò in cerca del supposto insultatore. Lo trovarono all'osteria, calmo e tranquillo. Lo Zei lo avvicinò e, dopo avergli ricordato il motivo del diverbio avvenuto sabato sera al caffè, si diede a rimproverarlo aspramente.

— Mi digo che lei la va in zerca de disgrazie - disse il Iuraschek - lei el vol che a ogni costo mi gabio ofeso sua sorela, ghe go giurado de no, quei altri ghe ga dà del mato e adesso la xe de novo qua con sta storiela.

— Ah, storiele la ghe ciama a queste? ma cossa el credi che mia sorela sia 'na donazza qualunque, cossa el credi che mi sia un stupido?...

— Mi credo che sua sorela sia la dona più onesta de sto mondo e che nissun sia più furbo de lei, ma, el me fazzi un piazer: no'l me rompi l'anima. La sua la xe 'na fissazion bela e bona e mi go de patir par i su grili...

— Grili... el vedarà che grili... Noi andemo fora, ma no andemo via e, quando el vegnarà fora, faremo i nostri conti.

— Ancora? A mi me par ch'el xe stufo de dormir sul suo leto.

— El naso ghe magno, e le orecie ghe le butarò ai cani...

— Bon pro, caro...

Lo Zei si allontanò con il suo amico ed il minacciato, ritenendo quella del suo persecutore una semplice spacconata, continuò a bere. Ma egli s'ingannava sulla reale portata delle minacce dello Zei e n'ebbe una prova quando, circa mezza ora più tardi, uscì dal locale: il terribile fratello di Gisella ed il suo... scudiero lo attendevano. Appena egli ebbe oltrepassata la soglia del locale, i due amici si lanciarono su di lui e si diedero a colpirlo rabbiosamente con dei pezzi di pietra. Difendersi era assolutamente impossibile ed il giovanotto, considerata la violenza dei colpi, si mise a gridare disperatamente, invocando aiuto.

L'oste, udite le grida, uscì sulla strada e, visto che i due assalitori non dimostravano a volerla finire, allo scopo d'impaurirli e a quello di attirare l'attenzione di qualche guardia, sparò uno dopo l'altro tre colpi di rivoltella in aria. Lo Zei ed il suo compagno fecero allora per prendere il largo, ma in quella comparvero due guardie e furono arrestati.

Al commissariato di via dei Bachi, dove si recò pure il Iuraschek, lo Zei ammise tutto; l'altro invece, il Marcion, negò di aver preso parte alla faccenda: si era trovato, sì, all'osteria, aveva udito il contrasto, ma era falso che poi si fosse unito allo Zei nel colpire l'accusatore. La vittima, che aveva parecchie lesioni al capo, dichiarò che i due amici gli avevano rotto anche il cappello. I due imputati furono trattenuti.

La confessione d'un feritore

L'altro ieri abbiamo diffusamente riferito del grave fatto di sangue avvenuto mercoledì notte all'angolo di via di Crosada con la via Punta del forno. Il bracciante Carlo Cociancich, abitante in via di Crosada N. 12, dopo aver trovato questione con altri giovani braccianti, era stato da uno di loro ferito con un colpo di coltello al ventre che aveva leso gli intestini in due parti. Quali sospetti autori o complici del ferimento gli agenti del commissariato di Muda vecchia trassero in arresto il carbonaio Alberto Baciar, di 32 anni, Vittorio Cehovin, di 20 anni, pure carbonaio, e Antonio Sgobba, di 26 anni, bracciante, i quali tutti esclusero di aver ferito di coltello il Cociancich. Gli organi del commissariato di S. Giacomo arrestavano pure mercoledì verso il mezzogiorno il bracciante Pietro Flego, di 19 anni, abitante in via del Pozzo N. 5. Interrogato dal dirigente quel commissariato, cons. sup. Zeni, egli negò d'aver ferito il Cociancich non solo, ma aggiunse di non essere nemmeno sceso in città durante la sera critica.

Tradotto al commissariato di via della Muda vecchia, fu nuovamente interrogato; egli per un po' continuò nel suo sistema di difesa, poi cominciò a confondersi e in ultimo, posto a confronto con gli altri arrestati, terminò col confessare di essere stato lui il feritore. Fu perciò passato alle carceri.

Cozzo di una automobile contro un carro. Ieri mattina verso le 6, una carretta di quelle che i nostri territoriali usano per il trasporto delle derrate in città, portava al nostro Ospedale una donna che perdeva sangue dalla testa. Portata nell'ambulanza, il medico d'ispezione le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e lieve commozione cerebrale. Chi l'accompagnava raccontò che la donna, che è certa Orsola Gregorich, di 32 anni, abitante a S. Antonio (Villa Decani), lattivendola, come di consueto, guidando il suo carretto carico di vasi di latte, procedeva verso Trieste, sullo stradone di Capodistria. A un tratto un'automobile portante il N. 312, aveva urtato l'asse delle ruote anteriori del carro e, nell'urto, la donna aveva perduto l'equilibrio, ed era caduta a terra. Uno che seguiva con un altro carro corse in suo soccorso e, adagiatala sul carro, la portò a Trieste. Avute le necessarie cure, la donna non volle rimanere all'Ospedale, e se ne andò.

La sparizione d'un portamonete. A richiesta di Matteo Cotronovich, marittimo, ieri notte veniva arrestato in via del Ponte il bracciante Giovanni Odomir, abitante in via della Maiolica. Il Cotronovich denunciò al Commissariato di via della Muda vecchia che, dopo aver passate alcune ore in una osteria con l'Odomir e un compagno di questi, erano usciti sulla via con lo scopo di rincasare. Senonchè i due gli avevano messo più volte le mani nelle tasche; egli non ci aveva prestato attenzione più che tanto, ma un po' più tardi, quando cioè il compagno dell'Odomir si era allontanato, aveva constatato la sparizione del proprio portamonete che conteneva 15 corone. L'Odomir protestò la sua innocenza; perquisito, non gli si rinvenne indosso nessun importo di danaro, ma ciononpertanto finì in prigione. Ora l'autorità sta ricercando colui che ha preso il largo.

Il furto d'una tenda. Martedì scorso, nel pomeriggio, nel deposito tende ed incerate della ditta Sivitz, in via Giorgio Galatti N. 6, si presentò il bracciante Lodovico Coiuto, di 36 anni, abitante in via del Pane N. 4, il quale, presentando un biglietto sul quale era impresso il timbro della ditta «Kraus», si fece consegnare una tenda incerata di 8 metri quadrati del valore di circa un centinaio di corone. Il bracciante Giovanni Lepre, che si trovava solo a quell'era nel magazzino, non ebbe alcuna difficoltà di consegnare al Coiuto la tela richiesta, senonchè, trascorsi due giorni senza che la tela venisse restituita, egli, per incarico della propria ditta, si recò dal Kraus per averne spiegazioni, ma quivi ebbe a constatare che si trattava di una truffa. La ditta Kraus non aveva mai fatto richiesta della tenda. Il Lepre si recò allora alla Polizia e denunciò l'accaduto. In seguito alle sue indicazioni, il Coiuto fu tratto in arresto. Egli però negò di essere l'autore materiale di quanto lo si incolpava, e raccontò che martedì, mentre si recava al lavoro nei pressi del caffè «Fabris», aveva incontrato un bracciante sulla quarantina che conosce solo di vista, e ciò per la grande rassomiglianza che ha con lui; e lo aveva pregato di andare nel deposito Sivitz a ritirare la tenda.

— Mi - continuò il Coiuto - per farghe un piazer, son andà, go ritirà la tenda, consegnandoghela a quel che me somiglia a mi, e chi se ga visto se ga visto...

Fu passato alle carceri.

Il bigliettaio d'un cinema, sua madre e sua sorella maltrattati da un prepotente. Mario Monico, di 20 anni, bigliettaio nel salone cinematografico «Réclame», l'altra sera verso le 11 si avvide che fra le persone che si trovavano nella sala d'aspetto, in attesa del loro turno, c'era un giovanotto che fumava tranquillamente. Per ordine delle autorità, colà è assolutamente proibito di fumare, ed il bigliettaio, onde evitare eventuali osservazioni da parte delle guardie di servizio, avvicinò il giovanotto e lo invitò a gettar via la sigaretta. Gettar via la sigaretta? Ma neanche per idea. E poi, poi, chi aveva dato al modesto bigliettaio il diritto d'importunare il pubblico? Il giovanotto continuò a fumare con ostentazione e con la massima voluttà. Tale prepotenza urtò alquanto il Monico, il quale, riavvicinato il signorino, lo avvertì che, se non avesse smesso di fumare, le guardie avrebbero finito col metterlo in contravvenzione. Ancora? Il fumatore s'imbestialì e, dopo aver diretto al giovanotto una caterva d'insulti, si lanciò aggressivamente su di lui e, gridando come un ossessionato, si diede a colpirlo con i pugni.

Presenti alla scenaccia erano la madre, Lucia, e la sorella, Enrichetta, del Monico, le quali, naturalmente, presero le difese del loro congiunto. Non lo avessero fatto: il violento rivolse la sua ira anche contro di esse e, dopo averle insultate, le schiaffeggiò replicatamente, suscitando lo sdegno di tutti i presenti.

Compiuto il bel gesto, il tizio entrò soddisfatto nel salone, ma, quando ne uscì, il padre del Monico, Carlo, che frattanto era stato informato, lo fece arrestare. Al Commissariato di via dei Bachi, il violento si qualificò per Guido Roncatti, del fu Cesare, nato a Trieste nel 1887, barbiere, abitante in via Galileo Galilei N. 3, quarto piano. Il Roncatti ammise il fatto appostogli, ma aggiunse di aver agito in un momento d'esasperazione, poichè tanto il Mario Monico, quanto sua madre e sua sorella, lo avevano insultato. Esaurito l'interrogatorio, il concepista dott. Pollizer lo fece condurre in prigione.

Cronaca triste. Alberto S., di 38 anni, da Marienbad, giunto da Lussinpiccolo ieri mattina, prosciolto da un'accusa per la quale era stato chiamato al tribunale, si diede a fare il diavolo a quattro. I famigliari che lo accompagnavano, impressionati dal suo contegno, telefonarono all'infermeria Treves, e il signor Gino, recatosi all'entrata postica del Palace Hotel, dove il S. si era rifugiato, riuscì a farsi seguire da lui fino all'ospedale, dove il poveretto fu trattenuto.

* Maria P., di 60 anni, da Pirano, ammalata di mente, aveva la mania di porre in mostra tutte le sue gioie... anche quelle che più dovrebbero essere celate all'occhio del prossimo. I familiari ne curarono il suo trasporto a Trieste, lusingandosi che la disgraziata sarebbe stata accolta nel nostro ospedale. Ciò però non avvenne, perchè ella era sprovvista dei necessari documenti. Fu allora chiesto l'intervento del signor Treves, il quale curò l'imbarco della disgraziata sul piroscafo per Pirano. Quivi giunta, la poveretta fu accolta in quell'ospedale.

* Pietro K., pensionato dello Stato, abitante a Roiano, iersera verso le 7, passando per la Piazza Goldoni, fece radunare nel breve spazio di pochi minuti una vera folla attorno a sè. Che cosa aveva? Egli si era incaponito nel voler acquistare una delle case che fiancheggiano la piazza e cercava un... mediatore onesto. Questo comparve poco dopo nella persona del signor Treves, al quale era stato telefonato. Come il signor Gino discese dalla vettura e si offerse quale mediatore, il K. si mostrò soddisfattissimo e propose di recarsi tosto con lui da un notaio per compilare gli atti relativi. Detto fatto: il K. fece salire il signor Gino nella vettura, e dopo di lui, salì egli pure; la carrozza, come è imaginabile, si diresse all'Infermeria del signor Treves, ma quivi giunto, il signor Gino convinto che il disgraziato era veramente fuori di senno, ne provvide il trasporto all'ospedale.

«Co' te perdono mi...». Italia B., di 30 anni, abitante in via Carducci, iersera si presentò con suo marito alla Guardia medica; aveva una ferita a triangolo alla regione scapolare destra. Il dottore le domandò come si fosse ferita; rispose per lei il marito, il quale piangendo raccontò che rincasato, la donna gli aveva fatta una scenata a causa di parenti ed egli, in preda alla bile, preso un triangolo che aveva sotto mano, l'aveva ferita. Il poveretto piangeva e la donna lo calmò dicendogli: «Perchè te pianzi? co' te perdono mi, basta; un'altra volta te sarà più calmo».

Echi di un ferimento al Cantiere di S. Rocco. - L'arresto del feritore. Una nota rimessa dalla Questura di Genova alla Direzione della nostra Polizia comunica che il 5 del corrente mese fu ivi arrestato il ventenne Edoardo Muslavich, di Muggia, che, come riferimmo a suo tempo, nella mattina del 4 dello scorso febbraio, al Cantiere S. Rocco, colpì ripetutamente con una leva di ferro il proprio capo Giuseppe Demarchi che lo aveva redarguito per questioni di servizio.

Ora da parte della Polizia si stanno facendo le pratiche per l'estradizione.

Ferimento in rissa. Il ventitreenne Giacomo Madincich, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, durante una rissa all'osteria fu colpito con un temperino e riportò due ferite di taglio all'occipite. Si recò all'«Igea», ma quando il medico si accingeva a prestargli le necessarie cure, il Madincich, che era alquanto brillo, divenne arrogante e rifiutò qualsiasi prestazione.

I cognati. A proposito della denuncia sporta dall'agricoltore Silvestro Prodan contro i cognati Ugo Gaudenzi e Ugo Laschi, accusandoli di averlo derubato di seicento corone, il Iaschi ci scrive da Monfalcone pregandoci di pubblicare che tanto lui che suo cognato sono assolutamente innocenti.

«Nel pomeriggio di venerdì - egli scrive - prima di partire da Trieste io e mio cognato ci siamo avviati a passeggio per S. Maria Maddalena. Soffermandoci un momento in casa dei Prodan, a pianoterra, per bere un bicchiere di vino, e subito dopo ci siamo avviati verso la ferrovia, essendo in partenza io per Monfalcone, e mio cognato per Ravenna. Questa è la pura verità in mio riguardo, e così pure mi sento di poter assicurare per mio cognato».

Sul lavoro. Iermattina verso le 11.30, nel Cantiere di S. Rocco, il ribattitore Giovanni Mlac, d'anni 28, abitante in via della Guardia 7, assieme ad un altro operaio lavorava sul piroscafo 28 in costruzione, allorchè si ruppe un'asse, ed una parte di questa andò a battere sulla sua mandibola sinistra inferiore, producendogli una ferita lacera ledente cute e sottocute fino al periostio. Chiamato d'urgenza il dott. Carabaich nell'ambulanza del Cantiere, gli prestò le cure del caso, praticandogli quattro suture. Per le ulteriori cure, il disgraziato si rivolse alla Cassa ammalati di Trieste.

Assalto epilettico. Il diciassettenne Federico Rippel, abitante in via dei Piccardi N. 14, fu colto ieri da un violento assalto di epilessia e nella conseguente caduta riportò una ferita lacera al vertice del capo. Fu accompagnato alla «Igea», ove ottenne le necessarie cure, e poi consegnato ad un suo congiunto.

Atterrato da una vettura. Eugenio Genivam, di 69 anni, abitante in via della Sanità N. 5, mentre ieri mattina passava per la via della Borsa, venne investito ed atterrato da un triciclo. Con l'aiuto di due passanti, il povero vecchio potè alzarsi e recarsi all'«Igea», ove il sanitario di turno non gli riscontrò che una escoriazione alla mano sinistra ed un po' di paura. Ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. — *Egidia.* Sì. — *Roggsan.* Il 17 gennaio 1897 era un martedì. — *Cielazio bianco.* Anche a Trieste vi sono società con sezione di drammatica. Quale sia la migliore? Veda Lei... — *Disperato e Bianca.* Lavarsi con una decozione di fiori di sambuco; eccellente è pure l'acqua ammoniacale (uno o due cucchiai in un catino d'acqua. — *N. P.* Si dice elabòra, collàbora, sepàra. — *Mercurio corrosivo.* Bisognerebbe conoscere le cause dalle quali deriva quel disturbo. Qualche volta è indizio di alterazioni organiche, qualche volta di malattia. Comunque, è consigliabile ricorrere a un medico. — *Nel mezzo ecc.* Provi con alcool. — *Maria.* Per fare l'acqua di Colonia si mescolano assieme: 1 litro di alcool a 90 gradi, 12 grammi di essenza di limone, 12 di essenza di cedro, 12 di essenza di bergamotto e 15 goccie di tintura d'ambra. — *Regnicolo.* Dal Console. — *Caos.* Adoperi una qualunque vernice che troverà nelle drogherie, badando ad aggiungervi il due per mille di acido borico. — *Amico Stupido.* 1) Un giudizio su quei versi? Che non sono suoi, a malgrado ch'Ella lo affermi. Che cosa altro? 2) Ferdinando Pasini e Tevini, in collaborazione. 3) Sì, esistono ancora discendenti diretti di Domenico Rossetti. — *Assidua lettrice. Zara.* Si rivolga a un libraio. — *Povera Loli.* Gli dica pure, che il difetto sta... nel manico: o almeno potrebbe starci.... — *La zampogna.* Versi non cattivi, quantunque non perfetti. Ella, perseverando, potrà far bene. — *Pseudonimo E. Z. C.* Ella - dice - ha da scrivere una lettera amorosa ad una ragazza del suo paese e si preoccupa perchè ritiene di avere una cattiva calligrafia. Secondo noi, non è la calligrafia che difetta, quanto l'ortografia e la grammatica. Ma neppure di ciò (ce lo creda) si deve preoccupare: l'amore passa sopra anche alla grammatica, e non solo alla grammatica.... — *Urge inesperta.* Nè l'una cosa nè l'altra: è il meglio ch'Ella (dopo aver sbagliato forse accettando quelle gentilezze), possa fare. — *Intrepida.* Intrepida sì, sta bene, ma non per ciò pazza: e la sua, egregia e ardente studentina, di lasciare la scuola e di fuggirsene in altra città perchè.... non curata da un giovane ch'Ella ama, la sua sarebbe senza dubbio una pazzia. Come potremmo noi non sconsigliarnela? — *Illustrissimo.* Così così.... Non sapremmo proprio, a quale giornale Ella potrebbe rivolgersi per far stampare quei versi. Veda Ella. — *Margherita.* Se sarà... amore, fiorirà. — *Camillo.* La nostra macchinetta non sa proprio alcun indirizzo di ipnotizzatori o di... veggenti. — *Bagnante.* E perchè no? Presenti domanda al Comune al quale vuole appartenere. — *C. E.* Le persone alle quali il testatore è obbligato nella disposizione di ultima volontà a lasciare una porzione dell'eredità, sono i discendenti, rispettivamente gli ascendenti, non i collaterali. — *Urgente 513.* I figli minorenni seguono la cittadinanza del padre. — *Bengasino.* Se quei nipoti sono figli del figlio del testatore, spetta loro la legittima; se invece essi sono figli di un fratello del testatore, la porzione ereditaria può essere determinata dall'erede universale. — *Consorzio.* Si rivolga alla Stamperia di Corte e di Stato a Vienna. — *Laville.* Al Consiglierato di Luogotenenza. — *Osteria Montona.* Trieste conta 242.443 abitanti. I capitanati dell'Istria (cioè tutta l'Istria, esclusa Trieste) 403.261 anime.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.8.

Ogni giorno una.

— Signora, in quel ciondolo ella serba certo qualche dolce ricordo.

— Certo: una ciocca dei capelli di mio marito.

— Ma non è vivo?

— Sicuro, ma i suoi capelli, ahimè, da un pezzo non sono più!

TEATRI

Verdi. Stasera si darà la quinta rappresentazione della «Gioconda» (in abbonamento), a prezzi normali.

Domani l'«Elisir d'amore», di Gaetano Donizetti, prima delle quattro rappresentazioni dell'abbonamento suppletorio, in turno dispari. Lo spettcolo comincerà alle 8.

I biglietti per la rappresentazione di domani sera si trovano in vendita già da stamane al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Un pubblico elegante e numeroso assistette ieri a sera alla serata «high-life» del Circo Kratejl. Ci furono applausi calorosi all'indirizzo di tutti gli artisti e del direttore signor Kratejl, che presentò i suoi migliori cavalli ammaestrati.

Oggi, serata comica; domani, festa, due rappresentazioni: alle ore 3.30 e 8.

Fenice. Il variato programma attirò anche ieri numeroso pubblico. Attraente la film a colori «I fiori dei nostri giardini», e comicissima la farsa «La fortuna di Tappucci». D'effetto il dramma «Amor materno» e divertente la riproduzione di un numero di acrobatica eseguito dalla «Troupe Cronzek». Si produsse inoltre il ventriloquo Cavallini, molto applaudito dopo il suo numero col fantoccio. Applauditissimo il macchiettista militare Bernard nonchè la coppia Nice-Farney.

Oggi si replica l'interessante programma.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una folla enorme di pubblico che dimostrò d'apprezzare grandemente il ricco programma. La divetta baronessa Mady conseguì il solito caloroso successo e si fece applaudire ad ogni sua canzone, mentre il comicissimo Tom Mils fece sbellicare il pubblico dalle risa. Anche il programma cinematografio incontrò tutto il favore del pubblico. Il dramma americano: «La fata morgana dell'amore» è un lavoro bene ideato, bene eseguito e la cui trama interessa molto; i quadri dei due numeri del «Pathè Journal» sono tutti interessanti e la farsa: «La sedia pieghevole di Beoncelli» comicissima. Oggi replica dello stesso programma.

Minimo. La compagnia veneziana mise in iscena ieri la commedia del Berton: «Don Andrea». L'esecuzione fu veramente buona da parte di tutti ma in modo speciale dall'egregio capocomico Alberto Brizzi del quale si può dire che addirittura miniò la sua parte. Dopo ogni atto il Brizzi fu applaudito calorosamente insieme ai suoi volonterosi compagni.

Quest'oggi si rappresenterà: «Le barufe in famegia» in tre quadri di Giacinto Gallina.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (48). «La Gioconda» in 4 atti di Amilcare Ponchielli.
ROSSETTI. Ore 8. Circo rumeno Krateyl.
FENICE. (Dalle ore 5 in poi) Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Spartaco». - Rappr. ogni due ore, dalle 3 alle 9.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12) Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Il dibattimento d'oggi

Stamane alle 9 verrà ripreso il dibattimento per crimine di uccisione contro il bosniaco Giuseppe Zahirovic, accusato di aver ammazzato, l'anno scorso, sulla strada di Cantrida, l'ungherese Francesco Nemeth. I lettori ricorderanno: Lo Zahirovic comparve davanti i giurati già nella sessione d'Assise del settembre; ma allora il dibattimento venne prorogato per l'audizione personale dei testimoni amici dell'ucciso, che, citati a comparire, da Fiume, non erano comparsi. Il dibattimento venne ripreso nella sessione del novembre, e anche questa volta, benchè regolarmente citati, i testimoni, ad eccezione di un gendarme, non comparvero. Al dibattimento il procuratore di Stato dott. Tomicich aveva insistito affinchè i testimoni venissero costretti a presentarsi, avanzando rapporto del caso al Ministero di grazia e giustizia; ma la Corte giudicante respingeva la domanda deliberando la lettura dei deposti assunti in iscritto al momento del fatto con tali testimoni. Il dibattimento si era svolto in croato, lingua che i componenti la giuria di quel dibattimento ammisero di comprendere. I giurati negarono il quesito loro presentato per crimine di uccisione alla unanimità, sicchè la Corte pronunciava sentenza di assoluzione. Il P. M. però, riferendosi al fatto che la sua domanda per l'audizione personale dei testimoni non era stata accolta, presentava querela di nullità, e lo Zahirovic veniva trattenuto in arresto. La Corte di Cassazione accolse la querela, dichiarò nullo il dibattimento di allora e ordinò la riapertura dello stesso, che, come riferiamo più sopra, seguirà stamane. Come allora, presiederà il cav. Milovcic, presidente del Tribunale.

COMUNICATI*)

In seguito alle voci corse sul conto delle due suore laiche allontanate dalla Società triestina di patronato femminile, la sottoscritta si sente in obbligo di dichiarare che la misura presa venne provocata dalla mancata osservanza del regolamento sociale e dal cattivo servizio prestato dalle due suore all'Ospedale di Scutari, nonostante le ripetute osservazioni, mentre nulla ci fu mai a ridire sul loro comportamento morale.

La presidenza del Comitato infermiere della Società triestina di patronato femminile.

Essendomi stato comunicato che acquisitori della «Guida commerciale di Trieste» si valgono abusivamente del mio nome per procacciare avvisi ed abbonamenti alla loro pubblicazione, ci tengo a pubblicamente dichiarare che io non ho nè ho mai avuto alcuna comunanza d'interessi o partecipazione o ingerenza di qualsivoglia specie nella Casa editrice della «Guida commerciale di Trieste».

MARIO ALBERTI.

Con richiamo al dibattimento d'Assise tenutosi al 12 corr. in mio confronto per lesion d'onore, desidero si sappia che la mia forzatamente mancata risposta alle asserzioni avversarie la darò al venturo dibattimento, non già a chiacchiere soltanto, ma alla stregua di prove concrete di fatto. Così si saprà convenientemente valutare l'asserita «fame» patita dai pupilli che viceversa poi avevano, non foss'altro, il mezzo di pigliare un'indigestione giornaliera di pollame, il risibile «credito» pretesamente vantato dal Guido Amodeo, dopo che sì esso che la sorella furono dal 1905 mantenuti a mie spese, la «santità» del ricatto, la «moralità» della truffa e tutto il resto. Quante belle cose metteremo in chiaro!

In quanto al patrocinatore del querelante liquiderò secolui i conti in altra sede.

Dr. GUIDO LEVI.

Il sottoscritto rende noto che lunedì 16 corr., ed eventualmente anche martedì, dalle 9-12 e dalle 3-5, verrà tenuta una **pubblica asta** volontaria di quadri, porcellane e mobili antichi nel **negozio d'antichità di E. Lamia, via delle Poste 9.**

E. LAMIA.

Cassa Distrettuale in Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

AVVISO D'ASTA.

Si bandisce pubblica asta per la costruzione di due padiglioni (destinati all'accoglimento di bambini) da erigersi nello Stabilimento sanitario di Ancarano dell'intestata Cassa distrettuale. Il prezzo di grida è di cor. 117.930.06. Le offerte d'appalto dei lavori di costruzione dovranno essere fatte in diminuzione di questo prezzo.

Le offerte devono essere stese su apposito formulario, ottenibile presso la Direzione della Cassa distrettuale. Alla Direzione saranno pure da presentarsi le offerte, debitamente bollate e chiuse in busta suggellata e munita della scritta: «Offerta per due padiglioni ad Ancarano», al più tardi sino a mezzodì del giorno 25 marzo 1914. Le offerte dovranno contenere la ricevuta comprovante il deposito del vadio, che è fissato in corone 5500.

Il progetto, con tutti i relativi amminicoli, è ispeizonabile presso la Direzione della Cassa distrettuale.

Trieste, 13 marzo 1914.

Il Presidente della Cassa:
Ezio Chiussi.

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

Fondato nell'anno 1885.

La Direzione del **Banco Operaio di Mutui Prestiti**, Consorzio economico registrato a garanzia limitata, invita i Consortisti, in base all'articolo 42 dello Statuto all'

Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo **domenica 22 marzo a. c., alle ore 11 ant.** nella **Sede della Associazione Operaia Triestina, via Tintore N. 3, p. I** (gentilmente concessa), per trattare gli oggetti più sotto indicati: con l'avvertenza che qualora a tenore dell'articolo 46 dello Statuto non si fosse raggiunto il numero legale dei Consortisti, questa sarà tenuta dopo trascorsa mezz'ora con qualunque numero degli intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione virtuale sulla gestione dell'anno 1913.
2. Rapporto del Revisore delegato dall'i. r. Tribunale commerciale e marittimo.
3. Rapporto dei Revisori.
4. Presentazione del bilancio 1913.
5. Eventuali proposte, di cui fosse riconosciuta l'urgenza giusta il VI cap. dell'art. 42 dello Statuto, da almeno tre quarti dei consorti intervenuti.
6. Elezioni: del I Vice-Presidente, del II Vice-Presidente, di quattro Direttori*), cinque Revisori.

Trieste, 3 marzo 1914.

Per la Direzione
Il Presidente
GIUSEPPE ing. METLICOVITZ.

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti muniti dello scontrino di legittimazione, che verrà loro estradato negli otto giorni precedenti dall'ufficio del Banco e alla porta della Sala il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede, sarà esposta nella sala dalle 10 ant. sino all'esaurimento del 5.o punto dell'ordine del giorno.

La sorveglianza, per la regolarità della votazione, è affidata alla Commissione elettorale. I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio e le schede di elezione.

*) A tenore della disposizione dell'art. 30 dello Statuto, cessano dalla carica i signori: avv. dott. Emilio Ginchia, I Vice Presidente, ed i direttori Emilio Fano, dott. cav. Gabriele Lauro, Giov. B. Manzoni, che sono rieleggibili e per dimissione i signori: Luigi Guattacini, II Vice Presidente ed Eugenio Chierini, Direttore.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

Registrato con garanzia limitata

fondato il 20 settembre 1879

I Consortisti vengono invitati al 38.o

Congresso generale ordinario

che, a sensi dell'art. 36 dello Statuto, avrà luogo **Domenica 22 corr., alle ore 11 ant.,** nella **sede consorziale, Portici di Chiozza N. 1,** col seguente:

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno 34.o e rapporto del Comitato di revisione.
2. Presentazione del bilancio dell'anno 34.o per l'approvazione.
3. Nomina del Comitato di revisione a sensi dell'art. 26 dello Statuto*).

Il Consiglio di amministrazione

*) In base all'articolo 18 dello statuto le schede devono essere presentate personalmente all'urna.

NB. - Il Resoconto pro anno 1913 può venir ritirato, già da oggi, all'ufficio consorziale, Portici di Chiozza N. 1, verso esibizione dello scontrino di legittimazione.

Società Anon. di Navigazione a vapore G. L. PREMUDA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli azionisti della **Società Anonima di navigazione a vapore G. L. Premuda, in Trieste,** vengono invitati alla

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

della Società, che si terrà in Trieste il giorno **30 marzo a. c., ad ore 4 pom.,** nella sede sociale, **piazza della Stazione N. 3, III piano,** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione della Direzione.
2. Relazione della Giunta di sorveglianza.
3. Approvazione del Bilancio e del Conto utili e danni pro 1913.
4. Decisione sul riparto degli utili ed approvazione della tantième alla Giunta di sorveglianza.
5. Elezione della Giunta di sorveglianza.

Per poter intervenire al Congresso ed esercitare il diritto di voto, gli azionisti vorranno depositare le loro azioni al più tardi il giorno **26 corr.** presso la Società stessa, oppure presso la Banca Commerciale Triestina a Trieste o presso il Wiener Bank Verein a Vienna.

Trieste, 14 marzo 1913.

La Direzione.

I sottoscritti si onorano di portare a conoscenza dello Spettabile Pubblico di avere aperto in

Via S. Giacomo in Monte 2
(Piazza G. B. Vico)

uno Studio fotografico

provveduto dei più perfezionati apparati, in modo da poter eseguire qualsiasi fotografia artistica.

BUFFA & VALENTINI.

Contro l'insonnia, malattie polmonari, nervosità: ogni giorno una bottiglia di Birra doppio malto „S. Stefano." — Deposito Via Valdirivo 32, Telefono 2201. Attenzione alle contraffazioni.

Baden presso Vienna Terme sulfuree
Sanatorio Gutenbrunn
e Stabilimento Comunale di Cura
Stabilimenti di cura fisico-dietetica, bagni di sole e d'aria.
Medici primari: Dott. Ottone de Aufschnaiter e il cons. aulico Dott. D. Podzahradsky.
PROSPETTI GRATIS.

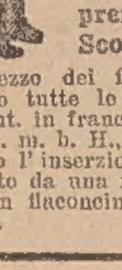
Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. **Una scatola Cor. 2.—.** Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll i. r.** fornitore di **Corte Vienna I, Tuchlauben 9.** Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

Acqua minerale naturale
„BILIN"
sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio).
Ottima bevanda dietetica da tavola.
Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il potere nutritivo e curativo

dell'olio di fegato di merluzzo è universalmente conosciuto, ma è però altrettanto noto il fatto che pochi soltanto riescono a vincere la naturale ripugnanza e a prendere quest'olio, di sgradevole sapore e di difficile digestione. Chi perciò vorrà provare l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, non tornerà mai più al comune olio, poichè questo preparato è così gradevole al gusto e facile a digerirsi che il prenderlo costituisce un piacere tanto per gli adulti, quanto per i bambini. Allorquando si vuole rinvigorire durevolmente l'organismo, **dopo i raffreddori, durante le prostrazioni, la dentizione, per rinforzare la debole ossatura dei bambini, dopo malattie, per combattere il dimagramento, ecc. ecc. si prenda solo l'Emulsione di Scott: nessun'altra!**



Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne. G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Dibattimento aggiornato

Iermattina si doveva tenere dibattimento per crimine di estorsione contro il floricultore Marcello Tauszig, in danno dei floricultori Carla Brandolin e Spongia. Il Tauszig, che è a piede libero, non si presentò al dibattimento, facendo valere un certificato medico che lo dichiara indisposto. Viene incaricato di un sopraluogo per visitare il Tauszig il medico perito dott. Saunig che, adempiuto l'incarico ricevuto, riferisce sui risultati della sua visita, dopo di che il presidente del dibattimento, cons. d'appello dott. Andrich, annuncia che la pertrattazione della causa viene differita a martedì prossimo.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La coltellata omicida

Un caso d'omertà

Nella sera del 23 dicembre u. s. si presentava alla Guardia medica il bracciante Francesco Maizel, sulla trentina, che, accusando dolori al costato sinistro, chiedeva una visita medica. Il dottore d'ispezione, visitatolo, gli riscontrò al costato sinistro una ferita di punta di natura grave, con forte emorragia; e, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece accompagnare da un infermiere all'Ospedale. Richiesto come e da chi fosse stato ferito, tanto ai medici quanto alle autorità nulla volle dire. Comunicò soltanto che il ferimento era avvenuto in piazza della Stazione. Aveva ricevuto la «puntada» da terzo, proditoriamente.

Appena giunse a conoscenza del fatto, l'ufficiale Snidersich, del commissariato di città, si recò all'Ospedale con l'intenzione d'interrogare il ferito.

— Ah, xe gnanca un bel servizio ch'el me ga fato? E adesso, proprio adesso: me tocarà passar le feste de Nadal in sto logo.

— Disgrazie che capitano. Ora mi dica da chi fu ferito.

— Mi?

— Non lo sa? Non conosce il suo feritore? In questo caso mi spieghi come sono passate le cose e noi lo rintracceremo.

— Mi no conto gnente. Se lo conosso? Altro che lo conosso, quel fioldumcan!... Lo conosso, ma el xe mio, el ga de esser mio: co' vegno fora ghe verzarò mi un spinel ne la panza.

— E poi finirà in prigione. Andiamo, sia ragionevole, mi dica chi fu a ferirlo.

— Ma con chi el credi de 'ver de far? Son un omo, mi, ohe! polizia? preson? gnente de tuto questo: i conti li regolarema fra noi do...

E non volle dire una parola di più.

Senonchè, quando la moglie venne a visitarlo, e i due poterono essere soli, il Maizel fece la confidenza:

— Te sa; mi podaria morir; e alora ghe vol che ti te sapi chi che me ga copado....

— Disi....

— Sì, ma te devi giurarme che fin che mi son vivo, la tua boca no se verzarà.

E, avuto il giuramento, il ferito susurrò all'orecchio della moglie il misterioso nome.

Alcuni giorni dopo, il Maizel - ad onta delle cure sollecite e diligenti - moriva; e allora appena l'autorità poteva conoscere il nome del feritore. Quello stesso giorno, i funzionari, secondo le confidenze avute, procedevano all'arresto dell'operaio Guglielmo Gherghich, già noto alle autorità di sicurezza pubblica.

Accusato del ferimento mortale, il Gherghich negò: disse che quella sera era completamente ubriaco e non sapeva che cosa poteva essere accaduto.

Sulla base di questo costituto e delle varie testimonianze affermanti tutte che, la sera del 23 dicembre, il Gherghich era ubriaco, la Procura di Stato promuoveva una perizia medico-psichiatrica dell'accusato. La quale perizia condusse a farlo prosciogliere dall'accusa di crimine e a rinviarlo al Giudizio per rispondere della contravvenzione di ferimento commesso in istato d'ubriachezza.

Al dibattimento tenuto nella IV sezione, il giudice cominciò con il chiedere all'accusato se si riconoscesse colpevole; ed egli, con voce cavernosa:

— Mi no go mazzà nissun!

— Già: ma ha ferito qualcuno...

— Mi no so gnente, parchè iero imbriago!

E non si riesce a fargli dire di più.

Per lui, invece, parla il difensore che lo raccomanda alla clemenza del giudizio.

Il magistrato, ritenutolo colpevole come in accusa, punisce il Gherghich a 6 mesi d'arresto rigoroso.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ruprecht.

Contro la sentenza, però, il difensore interpose ricorso punto colpa e pena.

Il dibattimento di seconda istanza, tenuto poco appresso al Tribunale provinciale, si chiuse pure con una sentenza di condanna: questa però da 6 fu ridotta a 3 mesi perchè - secondo la motivazione della sentenza - il primo giudice aveva per uno dei capi d'accusa interpretate erroneamente le disposizioni di legge.

★ Pres. il cons. Clarici; giudici i cons. Pachor, Parisini, Sbisà; P. M. dott. Tomicich; dif. dott. Robba.

Alla Cassa distrettuale per ammalati

Mesi addietro, nella sezione III del Giudizio, era chiamato a rispondere per offese a pubblici funzionari il signor Vittorio Alles. Contro di lui era stata pòrta, dalla Cassa distrettuale per ammalati, una denuncia del seguente tenore:

«Il 1. agosto 1913, il signor Vittorio Alles, affiliato alla Cassa, si presentò nell'ambulatorio del medico sociale Morpurgo chiedendo d'essere posto in sovvenzione. Il dott. Morpurgo, però, lo rinviò come guarito; egli ricorse alla Commissione medica che, visitatolo il giorno stesso, confermò il giudizio del medico curante. Allora l'Alles, tornato nell'ambulatorio del dott. Morpurgo, con fare burbanzoso, chiedendo di essere dichiarato inabile al lavoro, s'espresse così: «Cossa la me ga mandà abasso de quei scalzacani?! La me fazzi un certificato che ancora son malado». Il dott. Morpurgo disse di non poterlo fare, e invitò l'Alles a recarsi dal capo-medico. L'Alles si recò allora all'Ufficio centrale della Cassa e, nel passare per la portineria, al funzionario Zorn ch'era lì, si rivolse con le parole: «Bon giorno, c...., magnoni, trufoni» ecc. Lo Zorn lo rimproverò per questo triviale comportamento, tanto più che quelle parolacce venivano pronunciate alla presenza di una giovinetta, Cornelia Harok. L'Alles quindi salì al primo piano, all'ufficio del dott. Senigaglia, al quale si presentò con insolenze e villanie, così che il capo-medico fu costretto a metterlo alla porta, dopo averlo ripetutamente esortato a comportarsi bene. L'Alles, allora, dato di piglio ad una sedia, fece atto di slanciarsi contro il capo-medico; fu però trattenuto a tempo dal funzionario Giovanni Cian. Nell'andarsene, l'Alles si mise a inveire contro il capo-medico con le parole: «p..., spioni, vendudi al Governo, c...., assassini, briganti, ladri» ecc.; e quindi, incontrato sulle scale il funzionario Giuseppe Rautnik, gli gridò: «Me meraviglio de un giovine come lei che la xe qua con lori. Anche lei la xe un...».

Così la Cassa distrettuale.

Escusso l'accusato, questi non negava di aver potuto, in uno stato di sovraeccitazione, esprimersi con le parole di denuncia, e faceva il seguente racconto di come sarebbero passate le cose:

— Il 1. agosto, munito delle carte necessarie per la liquidazione d'una sovvenzione spettantemi, mi recai alla Cassa ammalati nella stanza del capo-medico dott. Senigaglia. Questi mi dichiarò sano e mi ingiunse d'uscire; gli chiesi la restituzione dei miei certificati che gli avevo esibiti, ed egli me li lacerò in mille pezzi. In seguito alle mie proteste, il dott. Senigaglia mi mise le mani al petto, spingendomi verso la porta; improvvisamente questa si aperse e mi sentii afferrato da tergo per le braccia: era il controllore Giovanni Cian. E mentre questi mi teneva afferrato in modo tale che ancora dopo otto giorni ne portavo le lividure alle braccia, dopo aver detto: «La me buti fora sto mascalzon!», il Senigaglia mi sferrò un pugno al naso, che mi produsse una fortissima emorragia nasale per molte ore. Recatomi alla Guardia medica, mi fu prescritto di non soffiarmi il naso per parecchi giorni. Ragione questa per cui sporsi pure denuncia per ferimento e offese contro il Senigaglia e contro il Cian.

Udito a quel dibattimento il teste Giovanni Sgubba, questi confermò e d'aver udite le insolenze e d'aver visto il dott. Senigaglia sferrare il pugno all'affiliato.

Perciò, la proposta della P. C., di citare come testi il Senigaglia e il Cian, fu combattuta e si propose di abbinare le due cause. Il giudice accettò e, nel dibattimento seguente, non solo l'Alles, ma anche gli altri due comparvero come accusati.

Primo teste citato era il dott. Morpurgo, che confermò, per l'Alles, l'accusa di offese, pur ammettendo che - la prima volta - l'Alles si presentò con modi gentili.

Il dott. Oscarre Oblath, che fu presente a parte del colloquio tra l'Alles e il dott. Senigaglia, conferma che quello si comportò in modo assai sconveniente, lanciando contro il capo-medico offese atroci, tanto - dice il teste - che io non avrei avuto la pazienza che dimostrò in quel frangente il Senigaglia. Il teste, quindi, dice d'essersi allontanato prima che accadesse la scena del pugno.

Il teste Antonio Zorn conferma pure le offese dall'Alles lanciate all'indirizzo dei funzionari della Cassa.

Come, al secondo dibattimento, non è comparsa la teste Giuseppina Walderstein; di lei viene dimessa - da parte della difesa Senigaglia - una dichiarazione in cui la teste conferma d'aver udite le offese dell'Alles. Il difensore di questi, però, insiste per l'audizione della teste in persona.

Accolta questa proposta, il dibattimento è prorogato. Ripreso ieri, viene udita la teste Walderstein, e questa, dinanzi al giudice, pur confermando d'aver udite le offese, afferma pure d'aver veduto che il Senigaglia sferrò il pugno all'Alles.

Dif. dell'Alles.: E perchè non lo disse nella sua dichiarazione?

— Perchè mi no go scrito quela carta; la ga scrita lori, e mi la go firmada.

La teste viene quindi vincolata al giuramento.

Come ultimo teste, si escute la signora Saladini che, con una variante (dicendo che il fatto sia avvenuto nel corridoio anzichè nella stanza) conferma il deposto della teste precedente.

Nessuno dei testi ha saputo stabilire in qualche modo la colpabilità del Cian; percui il P. M., mentre in confronto agli altri domanda sentenza di condanna, per esso si rimette al giudice.

Il difensore dell'Alles quindi rileva le circostanze che stanno in favore del suo difeso: la sua poca coltura in confronto a quella del suo avversario, il quale dovrebbe - dice - saper usare maniere più convenienti con gli operai anche per la fede che professa. Chiede l'assoluzione del suo difeso e la condanna degli altri due.

Il difensore di questi osserva che parecchie circostanze furono poco chiare o contradditorie talvolta l'una all'altra; osserva che - secondo lui - nulla di provato è emerso dal processo, se non il pessimo comportamento dell'Alles; per il quale chiede punizione, domandando in pari tempo l'assoluzione dei suoi difesi.

Il giudice assolve il Cian; punisce l'Alles - ritenuto colpevole di offese a pubblici funzionari - a tre giorni d'arresto, e il dott. Senigaglia - dichiarato colpevole di leggero ferimento e offese nell'esercizio delle sue funzioni - a 30 corone d'ammenda.

I condannati si riservano.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Schadelok; dif. del Senigaglia e del Cian l'avv. Ghefter-Wondrich; dif. dell'Alles il dott. Matosel.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Bar. Beck», cap. M. Mareglia, da Venezia; «Bar. Bruck», cap. G. Lucich, da Corfù e scali.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 36 pass.; «Numidia», cap. V. Simuncovich, da Fiume; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Dubrovnik», cap. V. Luiak, da Bari e scali con 3 pass.; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Lissa; «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia; «Sparta», cap. F. Bunicich, da Patrasso e Fiume; «Matyas Kiraly», cap. L. Toncovich, da Marsiglia e Fiume; «Zaton», cap. Krsteli, da Gravosa con 51 pass.; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume.

I piroscafi italiani «Tripoli», cap. E. Macoluso, da Venezia con 11 pass.; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 26 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Alessandria; «Urano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich; «Tisza» per Tripoli; «Venezia» per Fiume; «Sparta» per Patrasso.

Il piroscafo belga «Erivan» per Costanza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Boheme» carica a Fiume per Londra; «Bellenden» carica a Gravosa; «Bellanoc» carica a Valenza; «Plitvice» arrivò il 9 a Porto Said; «Istina» arrivò il 9 a Calcutta; «Mediterraneo» arrivò il 9 a Bassein; «Laconia» passò Dungeness il 9 diretto ad Anversa; «Maria Bacich» passò Dungeness il 9 diretto a Rotterdam; «Kolozsvar» partì l'11 da Napoli per Genova; «Rakoczy» e «Adria» arri-

varono ieri a Catania; «Szapary» il 12 a Nizza; «Bathory» proseguì il 12 da Gibilterra per Rotterdam; «Dinorah» partì il 7 da Rotterdam per Trieste; «Atlantico» passò Las Palmas il 13 diretto a Buenos Ayres.

Lloydiani. «Vienna» partì il 12 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Thalia» proseguì il 12 da Genova per Palermo; «Trieste» il 12 da Colombo per Madras; «Illiria» (S. A.) partì il 12 da Alessandria per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola 12. Il prof. Vito Fazio Allmayer che in questi giorni tiene delle conferenze alla Lega degli insegnanti di Trieste, verrà a Pola e terrà domani sera alle 7 e posdomani alla stessa ora, al Ricreatorio comunale, due conferenze sul tema: «La missione del maestro». L'ingresso è fissato a una corona; i soci della Società magistrale hanno ingresso libero.

★ Ieri notte nella cantina della caserma di marina venne perpetrato un furto con iscasso. Vennero asportate parecchie merci ed un importo di denaro. Gli autori sono finora ignoti.

★ Nei pressi del Torrione, la ragazza Anna Madressich fu Giovanni, d'anni 18, fu colta da malore iersera e cadde a terra. Fu avvisato il corpo dei vigili che provvide col carro-ambulanza al trasporto della giovane all'Ospedale provinciale.

★ In piazza Verdi la villica Antonia Depetre, da Gallesano, fu colta da male improvviso e dovette anche lei essere trasportata all'Ospedale.

★ Da Rovigno fu oggi trasportato mediante il piroscafo postale a Pola e fu accolto all'Ospdale militare, Giorgio Polesak, milite del battaglione dei cacciatori di stanza a Rovigno. Durante le manovre a cavallo il Polesak era caduto di sella e si era fratturata la tibia sinistra.

★ All'arsenale marittimo, dove lavorava su una pompa a vapore, si stritolò due dita della mano destra l'operaio Giuseppe Beluiovich da Trieste, il quale fu accolto per le cure necessarie all'ospedale.

★ Per domani, venerdì, è annunciato l'arrivo a Pola dell'incrociatore germanico «Goeben», che - pare - ripartirà in giornata.

Per una bandierina

Pola, 13. Un fatto avvenuto ancora nel dicembre 1911 ebbe ieri il suo epilogo al locale Giudizio. Reduce da un festino, una comitiva di giovani e ragazze era stata arrestata nel caffè «Miramar» sotto l'imputazione di aver sventolato, in segno dimostrativo verso alcuni ufficiali presenti al caffè, una bandierina dai colori italiani, la qual bandierina in Polizia fu inutilmente cercata addosso agli arrestati. La cosa aveva avuto già una eco al Tribunale di Rovigno, e al dibattimento di ieri tenutosi al Giudizio di Pola, nel consesso del giudice dott. Marusic, comparve il sig. Ubaldo Benedetti, chiamato a rispondere della contravvenzione di aiuto prestato a rei di delitto, per avere, cioè, nascosto la bandierina in parola. Si prelessero i deposti di una quantità di testimoni e, mentre tre ufficiali dicevano che il Benedetti faceva parte della comitiva ed uno di essi, anzi, che lo vide nascondere la bandierina, gli altri sostenevano che il Benedetti entrò nel locale dopo che vi erano entrate le guardie per procedere all'arresto dei dimostranti e che il Benedetti non si era nemmeno avvicinato alla comitiva, ma aveva preso posto ad un tavolo discosto.

Chiusa l'assunzione delle prove, il difensore del Benedetti, dott. Dalla Zonca, insinuò nell'animo del giudice il dubbio che si tratti di uno scambio di persona, e rilevò l'impossibilità da parte del Benedetti di commettere l'azione imputatagli, essendo egli giunto al caffè, come confermarono pure due guardie di p. s., dopo l'intervento colà delle guardie stesse. Il difensore sostenne mancare nel caso concreto gli estremi di legge e chiese l'assoluzione del Benedetti, rilevando che egli a suo tempo ebbe già a subire per tal fatto una condanna in sede di Polizia e venne anche licenziato da un posto che allora copriva.

Il giudice, condividendo le vedute del difensore, pronunciò sentenza di assoluzione.

★ E' annunciato l'arrivo fra alcuni giorni a Pola del grande Circo rumeno Kratejl, che viene da Trieste.

Nuovi tagli di viti nel Parentino

Parenzo, 12. Non è ancora dimenticato l'ingente taglio di viti commesso, senza che gli autori siansi potuti scoprire, contro Michele Sengo da Villa Racova di Monpaderno, che ebbe a risentirne un danno di tremila corone, e già la cronaca deve registrarne di nuovi. Approfittando dell'oscurità della notte, malandrini rimasti ancora sconosciuti tagliarono nelle vigne situate nella località Antonzi di Villanova, duecento viti di proprietà di Giovanni Zottich, 340 appartenenti a Luigi Burlini fu Luigi e 60 a Bernardo Burlini fu Luigi, tutti di Parenzo. A Luigi Burlini vennero inoltre rubati 10 chilogrammi ed a Bernardo Burlini 40 chilogrammi di filo di ferro usato per formare i filari. Complessivamente i colpiti risentono un danno di circa 600 corone, non coperto d'assicurazione. Tutte le indagini attivate, rese più difficili dal fatto che sul terreno asciutto non si riscontrò alcuna traccia, riuscirono finora infruttuose.

★ La notte scorsa verso le 10, ignoti appiccarono il fuoco ad una stalla, situata in prossimità dell'abitazione appartenente a certo Giovanni Cabossa fu Michele da Monspinoso, che ne risente un danno di circa 1200 corone, non coperto d'assicurazione. I malfattori col mezzo d'una scala salirono al piano superiore della stalla. Poichè il vento soffiava con veemenza, il fuoco si propagò in un baleno distruggendo in pochi minuti il fieno ivi accumulato. Serio pericolo corsero le case situate in vicinanza; però, per il pronto intervento dei contadini, si poterono scongiurare ulteriori disgrazie. Nella stalla oltre al fieno trovavansi due vacche, un asino ed un maiale che poterono essere liberati a tempo e trasportati in salvo.

Una bambina s'annega in un mastello d'acqua

★ Nel vicino villaggio di Majo grande è accaduto un caso pietoso che ha portato il dolore in una famiglia e suscitato il compianto generale. L'agricoltore Giuseppe Cucar di Giovanni si era recato a lavorare le sue campagne lasciando nell'abitazione la moglie Matteo e la bambina Italia, d'un anno. Attiguo all'abitazione, alla distanza di circa dieci passi dalla cucina, c'è un cortile nel quale si trovava un piccolo mastello alto trenta centimetri, contenente cinque dita d'acqua! La mamma, dovendo accudire ad alcune faccende domestiche, depose la bambina a terra allontanandosi poi e restando assente dalla cucina cinque minuti. Bastarono questi per far nascere la disgrazia. La piccola Italia, che non sapeva ancora camminare, approfittndo del fatto che la porta era aperta, si diresse strisciando verso il cortile e s'avvicinò al mastello. Rizzatasi, per immergere le manine nell'acqua, perdette l'equilibrio, cadde con la testa innanzi e non potè più rialzarsi. Ritornata la madre, vedendo la sua creaturina in quella posizione pericolosa, corse in suo aiuto: tutte le cure per rianimarla però valsero a nulla: la povera bambina era già morta. Il cadaverino venne trasportato nella cappella mortuaria del nostro cimitero e, dopo eseguita la sezione davanti ad una commissione giudiziaria, venne sepolta. Non si può descrivere il dolore dei genitori e specialmente della povera mamma che, oltre all'aver perduta la sua creaturina, dovrà rispondere davanti alla giustizia per mancata sorveglianza.

★ Il signor Giuseppe Visentini rimise al cassiere del gruppo locale della Lega Nazionale cor. 5, civanzo della vendita di fiori all'ultimo ballo, ed il signor Steno conte Becich cor. 20 a favore del Ricreatorio comunale.

Al Circolo di coltura di Grado

Grado, 12. Domenica 15 corr. nella sala dell'«Hôtel Centrale», per iniziativa di questo Circolo di coltura, verrà tenuta nelle ore pomeridiane, dal prof. Giorgio Pitacco di Gorizia, una conferenza che tratterà sulla vita ed opere dell'illustre gradese Sebastiano Scaramuzza.

Le poesie di Bruno Astori
a Gradisca

Gradisca, 13. Domenica, alle ore 6.30 del pomeriggio, nella sala «Al Friuli», Bruno Astori leggerà al nostro pubblico le sue «Elegie istriane», che tanta ammirazione hanno già destato per la loro bellezza e per la squisita loro inspirazione a Trieste e a Capodistria. Per la interessantissima serata, che dobbiamo alla buona iniziativa del «Circolo Zorutti», c'è fin d'ora la più viva e la più giustificata aspettativa.

★ La serata di poesia che Bruno Astori doveva tenere questa sera 14 corr. al Gabinetto di lettura di Gorizia, è stata sospesa e rimandata alla prossima settimana.

★ Come già annunciato, sabato 14 corr. si terrà nella sala dell'albergo «Al Friuli», alle ore 8.30 pom., per cura del Circolo Zorutti, la prima serata musicale nella quale verrà eseguita dall'orchestra sociale una grande fantasia sulla «Butterfly» e un pezzo del «Lohengrin». L'accompagnamento al pianoforte è affidato alla consocia signorina Argia Schussnig, e l'orchestra sarà diretta dal consocio prof. E. Franzot. Precederà il concerto una interessante prelezione sulle opere «Werther», «Butterfly» e «Rigoletto» per cura dello studente universitario signor Ignazio Bresina di Gorizia. Ingresso 50 centesimi.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 13. Il bracciante Carlo Spiller, di Luigi, nato nel 1886 a Pola e pertinente a Krenovez, distretto di Postumia, ha trovato un modo molto... pratico per procurarsi denaro. Egli si presenta con fare superbo per commissionato che offre la merce a buon mercato. Così fece nel negozio di commestibili della signora Bais, in via Carducci N. 459, alla quale, esibendo un campione, offerse in vendita 8 chilogrammi di caffè per cor. 14. La signora ingenuamente abboccò all'amo e, consegnato l'importo al sedicente commissionato, mandò dietro richiesta di lui, sua figlia Maria, di 9 anni, alla stazione ferroviaria, dove lo Spiller teneva... il caffè, che avrebbe dovuto consegnare alla fanciulla. Ma, giunto all'angolo della via Carducci, lo Spiller s'imbattè nella guardia Beltrame, la quale capì subito di trovarsi dinanzi ad una vecchia... conoscenza e, senza preamboli, invitò il... commissionato a seguirla in corpo di guardia. Perquisito, fu trovato in possesso delle 14 corone così estorte alla Bais. Venne deferito all'autorità giudiziaria.

Questo tizio, quattro mesi or sono fece un simile giuoco all'ostessa Giuseppina Pacor, alla quale carpì 8 corone. Anche allora lo Spiller chiamò con sè alla stazione un figlioletto della Pacor per consegnargli alcuni chilogrammi di caffè, ma mentre il fanciullo attendeva all'esterno della stazione, lo Spiller prendeva il treno per Trieste.

FALSO DIMINUTIVO.

Una consonante
Se si fa più piccola,
Pura e spumeggiante
Forza a te darà.

Spiegazione del giuoco precedente:
L'I - PAR - I - LIPARI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Opicina per cor. 3000; stabili in Rozzol in Monte per cor. 26.000; stabili in Chiadino-terr. per cor. 29.000.

Mutui ipotecari

Cor. 8000 al 7% a peso di stabili in Servola; trascrizione credito cor. 30.400 a peso di stabili in Barcola; trascrizione credito cor. 17.000 a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 8000 al 6% a peso di stabili in Servola; cor. 3000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 2400 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cauzione cor. 28.000 a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 14.000 al 7% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 6000 all'8% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Servola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.90 a 24.03, Londra 24.03 a 24.10, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.95 a 95.30, Banconote ital. 94.95 a 95.30, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 82.80 a 83.30, Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99.40, Rendita austr. in cor. 83.15 a 83.55, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.90, Credit 637.50 a 639.50, Italiana 93.— a 97.—, Staatsbahn 712.— a 714.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 227.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.90, Azioni Credit 638.25, Lloyd a. 627.—, Ferrov. dello Stato 712.50, Lombarde 104.75, Alpine 813.25, Lotti turchi 228.50, Chèques Parigi 95.42. staz.o

GENOVA. Commerciali 833.—, Mediterranee 225.50, Rubattino —.—, Eridania 593.50, Terni 1530.—, Ansaldo 273.—, Savona 166.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.—, Rend. ital. 3½% 96.75, Rend. aust. oro 88.75, Rend. ungh. oro 4% 84.30, Rend. spagnola 90.30, Cambio Londra 25.21, Rendita turca unif. 86.35, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 17.47, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 575.—, Banca di Parigi 16.55, Meridion. ital. 520.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.10, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.25, Rendita ungh. oro 4% 82.80, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.87, Parigi 81.02, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 104.87, Cambio Italia —.—, Laurahütte 158.12, Lotti turchi 167.—, Rubli in banconotte 215.55, Disconto Commandit 197.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.90, Rendita aust. oro 88.60, Azioni Credit 295.60, Banca nazion. 110.50, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 22.30, Cambio su Vienna 81.87, Londra breve 20.43, Parigi 81.05. fermo

LONDRA. Consolidati 75⁵⁄₁₆, Lombarde 4¼, Argento 26⅞, Rend. giappon. 96¼ ex, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.28, Sconto di piazza 2½. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96¼, Baltimore and Ohio 88⅜, Canadà Pacific 205⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98½, Missouri Pacific 24—, Northern Pacific 111⅞, Pennsylvania 110¾, Philadelphia and Reading 163⅜, Southern Pacific 93⅜, Southern Railway Com. 25¼, Union Pacific Com. 157⅛, Amalgamated Copper 73⅜, Anaconda 35⅜, U. S. Steel Corp. Com. 63⅜. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average p. marzo 45.—, per maggio 45.50, per settem. 46.50, per dicem. 47.25. staz.o

HAVRE 13. Santos good average p. dicem. (6 chilò) a 55.50, per marzo 53.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per marzo 9.15—, per aprile 9.17½, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio 9.42½, per agosto 9.50—. calmo

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-29.50 staz.o, bianco per mese corr. 32¼, per aprile 32⅜, per maggio-agosto 32⅞, per ottobre-genn. 32—. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato fiacco. Vendite 6000. Importazione 10000. Merce americana sconsegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.65, marzo-aprile 6.65, aprile-maggio 6.60, maggio-giugno 6.59, giugno-luglio 6.56, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.14, gennaio-febbraio 6.14.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits) Apertura 172¼, Chiusa 174¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 63—, per 3 mesi 63⅛.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 79.50, per aprile 78.75, p. maggio-agosto 77.—, per settembre-dicem. 76.50. debole

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 26.60, per aprile 26.80, per maggio-agosto 26.80, per luglio-agosto 26.65. calmo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.70, p. aprile 35.55, p. maggio-agosto 35.30, p. luglio-agosto 35.20.

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 19.05, per aprile 19.00, per maggio-agosto 19.95, per luglio-agosto 19.95. calmo

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 41.75, per aprile 42.37, per maggio-agosto 43.50, per settem.-dicem. 42.50. debole

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(44)

Entrando in salotto, Giuliano Bryant trasalì, ma subito corse incontro al colonnello Dawney con la mano stesa.

— Sono contento di trovarvi qui. E' tutta la mattina che vi cerco.

La cameriera apparve sulla porta per fare l'ambasciata della sua padrona.

— Sua Signoria viene subito.

La porta si richiuse e i due uomini rimasero soli. Giuliano tacque un momento incerto ed esitante; alfine guardando Dawney bene in viso disse:

— Qualche tempo fa mi avete posto una domanda esplicita ed io v'ho detto di aver taciuto fino adesso per certe ragioni che mi facevano esitare. Colonnello, sono venuto qui quest'oggi per rivelare tali ragioni a Lady Ellen e per chiederle contemporaneamente di perdonarmi se può e di non odiarmi troppo.

— Dite tutto a me - disse Dawney con la calma abituale.

— Non posso chiedere la mano di Lady Ellen - disse bruscamente Giuliano - perchè... sono ammogliato.

Il colonnello Dawney corrugò severamente la fronte, guardandolo in modo da fargli abbassare gli occhi.

— Non volevo dirle nulla finchè non ero libero. L'azione del divorzio è già in corso. Non ho potuto provvedere al divorzio prima d'ora perchè ignoravo la residenza di mia moglie. Inoltre si trattava d'un caso speciale in cui non si poteva fare alcun passo senza il suo consenso. So che cosa volete dirmi, colonnello, che cosa pensate di me; accetto tutto perchè so di meritarmelo. Potrei forse invocare le circostanze attenuanti, ma questo verrà pio; l'importante è per ora di dire a Lady Ellen la verità e di chiederle scusa per aver creduto ch'ella potesse sposarmi quando fossi tornato libero. Ma questo non è tutto - soggiunse Giuliano, rialzando vivamente il capo e guardando il suo interlocutore. - Nelle ultime ventiquattr'ore mi si è imposta una verità che avevo fatto di tutto per respingere ed annientare: il mio matrimonio non è il solo ostacolo fra me e Lady Ellen: l'ostacolo più grave è che per quanta devozione ed ammirazione e rispetto io abbia per lei, ella non potrà mai essere la donna che amo. - S'interruppe un momento e riprese con voce rauca: - Ciò che più mi addolora è l'idea di farla soffrire.

— Prima di lasciarvi proseguire - disse gravemente il colonnello Dawney - desidero farvi leggere una lettera che mi è stata scritta confidenzialmente ma che vi illuminerà molto meglio delle mie parole sui sentimenti di Lady Ellen.

E si volse a guardare il fuoco mentre Giuliano leggeva le righe spontanee ed affrettate scritte da Lady Ellen quella mattina. Quand'ebbe finito, si coperse il volto con le mani.

— Da questo lato almeno - disse con voce malferma - posso essere tranquillo. Temevo... - S'interruppe imbarazzato. - Non credetemi presuntuoso; Lady Ellen ed io ci vogliamo sinceramente bene, ci sentiamo attratti reciprocamente, eppure abbiamo in noi qualche cosa che ci allontana. Ed ora sarà meglio ch'io vada via senza vederla; ditele voi quello che credete.

Si mosse per uscire, ma il colonnello Dawney lo trattenne, dicendo:

— Aspettate un momento; ho da farvi qualche domanda. M'ero accorto da molto tempo che non eravate felice. Dapprima l'ho attribuito al cambiamento avvenuto nella vostra posizione economica, giacchè nessuno sa meglio di me che la grande ricchezza non dà la felicità. Ma vi ho studiato attentamente e mi sono convinto che avevate una grave preoccupazione nascosta. Ora tutto mi spiega. Voi vi allontanate ora da questa casa con l'idea di non poter più ritornarvi in qualità di amico: v'ingannate. Sono certo che Lady Ellen deplorerebbe vivamente di dover rinunciare alla vostra amicizia. Che cosa avete intenzione di fare? Mi avete parlato con intimità, mettendo a nudo il vostro cuore. Non dico di approvare che abbiate mantenuto per tanto tempo un segreto così grave, ma le circostanze attenuanti cui avete alluso possono essere tali da scusarvi. Spero di rivedervi, e se posso esservi utile, disponete di me.

— Grazie - disse Giuliano, stringendogli la mano con emozione. - Grazie - ripetè, ed andò via.

Due o tre minuti dopo Lady Ellen aperse la porta adagio adagio e guardò dentro la stanza.

— Ah! ci siete, Adriano - disse. - Credevo che foste andati via tutti e due.

Aveva indossato una elegantissima veste bianca ed aveva un'espressione quasi timida che la faceva parere veramente una bimba.

— E' stato molto difficile? - domandò.

Il colonnello sorrise.

— Venite qua e mettetevi il cuoricino in pace. Forse, Nell, ferirò la vostra vanità, ma devo dirvi che, come voi vi siete accorta di non potere sposare il signor Bryant, così egli s'è accorto di non potervi sposare.

— Dite davvero, Adriano? - esclamò Lady Ellen, guardando l'alta figura rimasta in piedi presso il caminetto. - Proprio davvero? Strano! Non mi sento punto offesa nella mia vanità, ma sono curiosa di saperne un po' di più. Che cosa v'ha detto? Che ragione vi ha dato?

— Una ragione semplicissima: che ha moglie e, secondo me, una moglie cui vuol molto bene, sebbene fra loro pendano in questo momento le trattative pel divorzio.

— Ha moglie! - esclamò Lady Ellen, facendosi rossa e prendendo, forse per la prima volta in vita sua, un'espressione fredda e dura. - E come ha potuto permettersi di entrare nella nostra vita facendosi passare per celibe e facendo credere a tutti... Oh, ha agito male, ha agito male! Non l'avrei mai creduto capace di una simile condotta.

— M'ha detto che ha delle attenuanti, ed io gli credo - disse Adriano. - Non bisogna mai giudicare gli altri senza avere bastanti elementi di giudizio. La maggior fortuna in tutto ciò è che voi non ne siate rattristata.

— Sono immensamente sorpresa eppure, non so, ma ho sempre sentito qualche cosa che tratteneva e influenzava i suoi sentimenti. Sono certa ch'egli veniva da me e trovava piacere nella mia compagnia perchè si sentiva infelice e mi sapeva infelice quanto lui.

— Voi infelice! - chiese Adriano Dawney. - Sì, lo so, lo so, il ricordo delle sofferenze passate vi fa ancora soffrire, ma il passato non è più, Nell, e siete tanto giovane e possedete tante buone cose; perchè dovreste essere infelice?

— Probabilmente perchè non posso avere ciò che vorrei - disse Lady Ellen con un po' di agitazione.

Egli la guardò un momento senza parlare, poi disse:

— Comprendo perchè non potevate pensare a sposarvi con Giuliano Bryant. Perchè pensate ad un altro, Nell, perchè non vi confidate con me? Perchè non mi dite chi è quest'altro? Questa mattina mi avete scritto che mi considerate come un fratello e mi avete pregato di agire come tale. Vi sono profondamente affezzionato e sono pronto a fare quanto posso per aiutarvi, per consigliarvi.

Lady Ellen si alzò e gli andò vicino.

— Non ho bisogno dei vostri consigli - disse, - e non penso a nessun'altro; cioè - corresse poi, - ci penso ma voi non potete fare da intermediario presso di lui.

— Perchè? - chiese il colonnello, agitato da un lieve tremito. - Perchè no, Nell?

Ella gli stava davanti pallidissima ma tentando sorridere.

— Perchè... perchè è l'uomo più stupido, più cieco, più raro del mondo. Oh Adriano - esclamò poi nascondendosi il volto con le mani, - non volete proprio comprendermi?

Egli restò un momento muto, indi bisbigliò: «Nell....» con un tono di squisita tenerezza ch'era già in sè una confessione. Le tolse dal volto le due manine che lo coprivano, stringendole fortemente fra le sue. Indi l'attirò lentamente a sè finchè la bionda testa non riposò sul suo petto.

— Non può esser vero, Nell, - mormorò. - Oh, mia adorata, non può esser vero!

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

†

Paolina Prodan nata Ghersinich

d'anni 33, abitante in via della Stazione N. 8, spirava ieri sera, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito FRANCESCO, i figli OLIVO, LINA, VALERIA e GIORGIO, nonchè i fratelli e gli altri congiunti, che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 14 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale della Maddalena.

Trieste, 13 marzo 1914.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati: si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito. Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERE due, brave, cercano posto per hotel, anche per fuori. Parlano italiano, tedesco e sloveno. Francesco d'Assisi 15, primo. 5891 A

CUOCA italiana, tedesca, capacissima, offresi, casa signorile. Offerte «Johanna» Piccolo. 9781 A

CAMERIERA espertissima offresi provvisoria oppure giornata. Chiozza 5, secondo, destra. 5985 A

PRESTASERVIZI raccomandabilissima offresi pel pomeriggio. Ufficio Sanità 10, tel. 1396. 5922 A

RAGAZZA friulana, sedicenne, offresi domestica, bambinaia. Chiozza 5, II, destra. 5986 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA capace, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, I piano. 5987 B

CUOCA capacissima, famiglia signorile (2 persone) cercasi. Unione Nicolò 4. 9821 B

CUOCA o prestaservizi a giornata stabile, non vecchia, cercasi prontamente per piccola famiglia signorile. Rivolgersi: Via Geppa, 21, portineria. 5872 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi negozio caffè Hausbrandt, via Ponterosso 6. 9802 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Molin grande 18, II. 9801 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Tintore 1, primo. 5977 B

DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dopo le 9, in via Chiozza N. 33, porta 5. 9811 B

DOMESTICA giovane, attestati, cercasi per piccola famiglia. Nuova 16, II. 9770 B

DOMESTICA per tutti lavori, oppure prestaservizi giovane, cercasi. Via Torquato Tasso 4, secondo, porta 13. 9732 B

DOMESTICA cercasi. Via Acquedotto 5, III piano, porta 10. 5876 B

DOMESTICA brava, attestati lungo servizio, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Rossetti 23, porta 7. 5939 B

DONNA servizio, per mattina, cercasi. Via Manzoni N. 8, porta 4. 5933 B

DOMESTICA dai 15 ai 16 anni, cercasi per marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 5981 B

PRESTASERVIZI con libretto, tutta giornata cercasi. Via Aleardi 325, II piano, porta 9, piazza Scorcola. 9629 B

PRESTASERVIZI cercasi; presentarsi dalle 9-12 Commerciale P 328, I. 5868 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11.30 cercasi, cor. 15. Carducci 38, porta 12. 5911 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, 20 corone. Rossetti 23, IV. 9767 B

PRESTASERVIZI, dalle 9 alle 5, cercasi. Madonna del mare 5, II, destra. 9731 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Via Miramar N. 51, IV. 9797 B

RAGAZZA quindicenne per servizi fuori Trieste cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 5955 B

RAGAZZA brava cercasi presso due persone. Via Coroneo 13, I, sinistra. 5865 B

RAGAZZA cercasi per dopopranzo. Via Gatteri 19, porta 35. 5951 B

RAGAZZA per cucina, cercasi. Trattoria Rosa, Piazza Ponterosso. 5925 B

RAGAZZA brava stanze, stabile, cercasi. Alice 8, Villa. 9753 B

RAGAZZA per pulizia scrittoio e piccola famiglia cercasi, 30 corone mensili. Farneto 42, porta 8. 9806 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE edile, 20 mesi pratica, assolto industriali cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5708 C

ASSOLTO Ginnasio, Reali, frequento corso biennale Revoltella, cerca posto praticante. Offerte al Piccolo «Attivissimo». 5909 C

AGENTE capacissimo, negozio commestibili, delicatezze, buffet, offresi prontamente. Richieste «Brioni» Piccolo. 5959 C

AMMINISTRAZIONE stabili, sostanze assumesi da legale e assolto commercio. Offerte non anonime «Soci» Piccolo. 5904 C

CHIMICO-farmacista lunga pratica commerciale, conoscenza lingue occuperebbesi rappresenterebbe pure primaria Ditta prodotti chimici specialità mediche. Scrivere «Cherufa» Piccolo. 5855 C

CONTABILE offresi anche singole ore. Scrivere sub «Pratico» al Piccolo. 9796 C

CHAUFFEUR meccanico, giovane, capace, con ottimi certificati, offresi. Richieste sub «Attivo 9749» al Piccolo. 9749 C

DATTILOGRAFA, fatturista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi. Richieste sub «Dattilografa» Piccolo. 5770 C

GIARDINIERE giovane, capace tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Agricolo» posta centrale. 9737 C

GIOVANE ventunenne, statura alta, parla italiano, tedesco, conoscenza serbo-croato, offresi qualunque posto. Richieste «Fattorino» al Piccolo. 5899 C

GIOVANE bella presenza, cultura commerciale, perfetto corrispondente italiano, tedesco, offresi prontamente, qualunque impiego. Richieste «Pola» Piccolo. 5960 C

GIOVANE 23 anni, bella presenza, libero servizio militare, parla italiano, tedesco e sloveno, pratico nel conteggio cerca occupazione quale magazziniere o riscuotitore. Offerte «Volontà 5886» Piccolo. 5886 C

GIARDINIERE-fattore, ammogliato, con prole, assolto scuola media d'orticoltura-agricoltura, con ottimi attestati, cerca posto tenuta signorile; conoscenza tre lingue. Indirizzo: Giardiniere-Fattore, Scoffie II, Istria. 9740 C

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, magazzino, spedizioni, contabilità, offresi anche per solo pomeriggio. Offerte sub «Impiegato 9734» Piccolo. 9734 C

IMPIEGATO perfetto nella corrispondenza tedesca, italiana e contabilità cerca posto. Offerte «H. E. 12» Piccolo. 9777 C

MARITO, moglie offronsi quali portinai. Offerte «Pronto 9711» posta Barriera. 9711 C

PERSONA civile, media età, capace tutti lavori domestici, dirigere casa, cerca posto presso persona sola o vedovo con figli. Offerte «Onesta 5961» Piccolo. 5961 C

RAGAZZA brava cucire offresi per famiglie stirare e cucire a giornata. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 9680 C

RAGAZZO pratico per banco liquoreria, offresi. Indirizzo Piccolo. 5908 C

RAGAZZA pratica sarta da donna offresi. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 5841 C

SARTA a giornata, biancheria, vestiti bambini, offresi. Assume lavori casa. Indirizzo Piccolo. 5990 C

SARTA vestiti signora, offresi a giornata. Richieste sub «Capace 5979» al Piccolo. 5979 C

SIGNORINA diciottenne, seria, bella presenza, cerca posto venditrice pasticceria od altri generi. Richieste sub «Onestà» Piccolo. 9794 C

SIGNORINA praticante dattilografa cerca posto. Scrivere sub «Ilia» Piccolo. 9810 C

SIGNORINA distinta, media età, capacissima dirigere casa, cucinare, cucire offresi. Offerte «Economa» Piccolo. 9707 C

SARTA offresi a giornata corone 2 al giorno. Offerte sub «Nerina 70» al Piccolo. 9692 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena, cerca impiego per dopopranzo, dalle 2 in poi. Offerte sub «Intelligente 9761» al Piccolo. 9761 C

VEDOVA civile, capacissima qualunque lavoro di casa anche cucito, offresi a distinta famiglia anche fuori. Offerte «Vedova 5842». Piccolo. 5842 C

VENTICINQUENNE capacissimo ramo droghe, medicinali, specialità cerca posto presso casa grossista. Offerte «Salotto» Piccolo. 9698 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Nugasse 20. 93352 D

APPRENDISTA meccanico, pratico in biciclette cercasi. Pizzarello, via San Sebastiano N. 8. 9765 D

CALZOLAI abili, trovano prontamente lavoro. B. Tonische, Corso 5, II. 5670 D

DATTILOGRAFA tedesca (sistema Remington), che sappia possibilmente la stenografia, cercasi da ditta importante. Offerte sub «Svelta 487» al Piccolo. 9752 D

GARZONA gilettante cercasi. Donadoni 14, V, Cescon. 5735 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Stadion 20, secondo, porta 11. 5980 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Sebastiano N. 4, III p. 5862 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi. Caserma 5, porta 14. 9693 D

GARZONA modista cercasi. Via dell'Olmo 2, I, porta 9. 5861 D

GARZONA modista cercasi. Corso 2, p. III, Zanier Ukmar. 9715 D

GIOVANOTTO per reclami a privati, corone 4 giornalmente, cauzione corone 20, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5932 D

MURATORE per piccola riparazione cercasi a S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5989 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Alighieri N. 22, II p., porta 10. 9714 D

PIAZZISTA attivo, introdotto privati, trattori, cercasi per articolo di fortissimo consumo. Indirizzo Piccolo. 5949 D

PRATICANTE con paga cercasi per negozio. Costarelli, S. Lazzaro 15. 5967 D

PRATICANTE per studio d'avvocato, con bella calligrafia cercasi. Indirizzo Piccolo. 5966 D

PIAZZISTI agenti cercansi vendita articoli grandissimo consumo. Offerte «Piazzista 5879» Piccolo. 5879 D

PRATICANTE intelligente di circa 16 anni cercasi per scrittoio di primaria ditta. Offerte sub «Cognizioni tedesco» al Piccolo. 9716 D

PORTINAIO calzolaio (marito e moglie) senza figli cercasi. Rossetti 77, II piano. 5846 D

PRESTASERVIZI civile, abile parchetti, cerca signora sola. Presentarsi 2-5, Vasari 10, porta 11. 9786 B

RAGAZZO sedicenne, quale apprendista, cerca calzoleria Mödling, Corso 27. 5937 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5948 D

RAGAZZA con vitto cercasi per banco pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 5866 D

RAGAZZA biancheria uomo cercasi. Ferula, Istituto 4. 9721 D

RAGAZZA sarta da uomo, brava per macchina cercasi, posto pronto. Via S. Giacomo N. 8, I piano. 9717 D

RAGAZZO possibilmente pratico negozio olio, aceto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5901 D

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi presso cartoleria Grassi, via Acquedotto N. 3. 5993 D

TENITRICE libri perfetta con conoscenza tedesco, italiano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5864 D

VERNICIATORE di carrozze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5984 D

VENDITRICE pratica, che parli il tedesco, cercasi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 5958 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, darebbesi due operai. Via Fontana 3, II, scala destra, porta 6. 9789 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Paduina 3, primo. 5916 E

CAMERA bella, ammobiliata, soleggiata, per una, due persone affitta prontamente famiglia tedesca. Gatteri 34, porta 9. 9731 E

CAMERA vuota, bellissima, soltanto corone 20 mensili, affittasi. Raffineria 5, I, sinistra. 9738 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Farneto 37, porta 8 (angolo Gatteri). 9739 E

CAMERINO con letto affittasi a giovanotto dabbene. Madonnina 11, porta 16. 9741 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi vicino posta centrale. Squero nuovo 7, primo. 9830 E

CAMERA ammobiliata, camerino, con vitto, affittasi. Boschetto 40, porta 2. 5970 E

CAMERA ammobiliata, bene arieggiata, vista splendida, affittasi. Rossetti 35, p. 12. 9812 E

CAMERA ammobiliata, quietissima, affittasi prontamente signore serio. Istituto 17, II. 5943 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 9808 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi presso persona sola. Istituto 31, IV. 9710 E

CAMERA interna, ammobiliata, vitto, affittasi prezzo mite. Stadion 4, primo, sinistra. 5871 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 43, II, porta 16. 9677 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi soltanto a persona distinta. Via Ugo Foscolo 46, primo. 5745 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ascensore, poggiuolo, bagno cedesi prontamente soltanto a distinto signore, possibilmente a marittimo. Indirizzo Piccolo. 5849 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Canova 12, porta 4. 9691 E

CAMERA vuota affittasi. Via Ugo Foscolo N. 37, porta 20. 9675 E

CAMERINO affittasi a giovane pulito. Boschetto 11, pianoterra, porta 3. 9676 E

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Fabbri 10, II. 5853 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 9839 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 5926 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a giovanotto dabbene. Barriera 12, porta 12. 5997 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, terzo. 9815 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Piazza San Giovanni 4, IV, porta 19. 5969 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affitta distinta famiglia, senza bambini. Farneto 12, primo, sinistra. 9818 E

CAMERA splendida, ammobiliata «tango», affittasi, uno, due signori. Machiavelli 1, III. 9782 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, direttamente quarto, porta 9. 9784 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente presso coniugi soli. Madonna del mare 2, porta 15. 9766 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, casa signorile, caffè, lavatura, stiratura, cor. 34, affittasi. Galileo 8, primo, sinistra. 9747 E

DISTINTA piccola famiglia prenderebbe a pensione scolaro oppure ragazzina. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 9536 E

LETTO pulito affittasi ad onesto operaio. Via Marco Polo 4, III, S. Giacomo. 5850 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso persona sola. Belvedere 65, terzo, porta 7. 5761 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore. Acquedotto 3, porta 10. 5612 E

STANZA grande, oppure piccola, affittasi a distinto signore, volendo vitto. Commerciale 5, terzo piano. 9799 E

STANZE due, affittansi a signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 9814 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Giulia 12, II piano, sinistra. 9816 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto casalingo, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 9807 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi, prezzo modico. Stadion 20, I, porta 6. 5995 E

STANZA, gas, con, senza vitto, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9827 E

STANZA bellissima, davanti, gas, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale, affittasi, Via Geppa 6, terzo. 9837 E

STANZE vuote, affittansi. Via S. Nicolò 32, II, destra. 9817 E

STANZE una o due, vuote, affittansi presso persona sola. Galvani N. 3. 9825 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, III piano, porta 12. 9755 E

STANZA bella, volendo vitto, affittasi. Ireneo 5, secondo, porta 8. 5928 E

STANZA elegante, ingresso libero, soleggiata, gas, affittasi. Rossetti 26, II, destra. 5936 E

STANZE due, ammobiliate, vuote, eventualmente cucina, bagno, tutto comfort, affittasi prontamente. Bonomo 1, I. 5869 E

SIGNORA prende bambino o scolara pensione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5927 E

STANZA bellissima, stanzetta ammobiliata, vitto, affittansi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 5945 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi cor. 44. Corso 39, II, p. 15. 9792 E

STANZETTA con due letti, primo piano, con poggiuolo, affittasi per due amici. Piazza vecchia 6, Rosario. 5884 E

STANZA ammobiliata, affittasi da famiglia tedesca. Francesco d'Assisi 34, porta 6. 9783 E

STANZA con o senza vitto, affittasi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 5953 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi a signore distinto, in via Acque N. 5, II, destra, angolo Acquedotto. 9790 E

STANZE 2, ammobiliate, una ingresso libero. Felice Venezian 24, primo. 12441 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12438 E

STANZA bene ammobiliata, 2 finestre, affittasi prontamente. Via Boccaccio N. 2, III, porta 9. 9745 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo vitto, affittasi; rtovasi pure eccellente pensione famigliare. Antonio Caccia 13, I. 9759 E

STANZA ingresso scale, vuota, eventualmente ammobiliata affittasi. Carducci 14, porta 10. 5973 E

STANZA una, due persone, vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino, destra. 9760 E

STANZA ammobiliata, spaziosa, vitto fino, affittasi prontamente. Coroneo 17, primo. 5881 E

STANZA 2 letti, bellissima affittasi. Salice N. 4, IV. Stiratrice. 9704 E

STANZA vuota, con comodo cucina affittasi. Nuova 51, IV. 9705 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 5905 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, ingresso scale affittasi. Torre bianca 15, II, destra. 9685 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre affittasi prontamente. Barriera 25, secondo. 5626 E

STANZA bene ammobiliata, comfort, gas, affittasi a persona distinta. Paduina 11, I, porta 7. 9674 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Meridionale). 5918 E

STANZA bella, elegante, affittasi prontamente. Belevedere 12, secondo, porta 16. 9735 E

STANZA grande, chiara, vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5917 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, affittasi, distinto signore, unico subinquilino. Tor S. Piero 2, secondo, porta 10. 9730 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi. Farneto 37, porta 9, vista Gatteri. 5910 E

STANZA ammobiliata, con vitto, vista splendida sulla via e giardino, affittasi. Via Commerciale 18, terzo, sinistra. 9720 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 9728 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi, prezzo modico. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 9719 E

STANZETTA ammobiliata, affitta famiglia tedesca, prezzo mite. Destra chiesa Roiano N. 4, porta 13. 9723 E

STANZA bellissima, ammobiliata, comfort, affitta famiglia civile. Massimo d'Azeglio 22, quarto. 9726 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 5, I, porta 4. 9764 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, per ufficio, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 9727 F

STANZA grande, un piccolo stanzino, vuote, paraggi Carducci, Acquedotto, cerca signora pensionata. Offerte «Pulizia» Piccolo. 5887 F

STANZA ammobiliata, con vitto cerca signorina presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 5885 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO tecnico, offresi istruire ancora due ragazzi nell'italiano, tedesco, matematica. - Otto corone mensili. Offerte «Tecnico 6001» Piccolo. 6001 G

BAMBINI! Istruzione danza ore 4.30, Signorine ore 7.30. Chiozza 7, Modugno. 9695 G

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9854 G

CHAUFFEURS. Lezioni per guidatori d'automobili, vengono impartite da Attilio Pontini. Informazioni: Caffè Fabris, ore 8-9 ant., 2-3 pom. 9743 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura, Elvira Cernè, Stadion 11. 5602 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 9681» Piccolo. 9681 G

GRECO, latino, tedesco, italiano, insegnasi 12 lezioni, corone dieci. Offerte «Insegnante» Piccolo. 9600 G

ITALIANO, francese impartisce lezioni singole e riunite distinta signorina. Offerte «Diplomata» Piccolo. 9678 G

MAESTRO o maestra inglese metodo rapidissimo cercasi. Offerte con prezzo: «Spartaco» Piccolo. 5890 G

SIGNORE desidera conversazione inglese, passeggiando con persona inglese. Scrivere «M. 1015», fermo posta centrale. 5648 G

STENOGRAFIA semplificata, italiana, tedesca apprendesi in 12 lezioni. Successo garantito. C. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra, già presidente dell'Unione stenografica di Amburgo. «Attestazione, mediante la quale lascio libero al signor prof. Corrado Grospitz di valersene verso chi meglio crederà per dimostrare che col Suo metodo, in sole 10 lezioni appresi la stenografia. RingraziandoLa, devotissimo X. X., segretario comunale». L'originale è a disposizione di chiunque. 9437 G

SIGNORINA impartisce lezioni a signori, signorine e bambini. Metodo celerissimo corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5854 G

SIGNORINA capace, paziente impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5254 G

8 corone mensili, due lezioni settimanalmente; venti corone mensili, giornalmente lezione matematica, contabilità, tenitura libri, lingue, italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 5601 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro (corda) smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 5842 H

CATENELLA con ciondolo, doppia fotografia, smarrita. Essendo memoria carissima, pregasi onesto rinvenitore resituire almeno le fotografie. Indirizzo al Piccolo. 5844 H

PACCHETTO avvolto carta fina, braccialetto a catena, d'oro; orologio d'oro; spilla diamanti, smarrito per via, mercoledì dopopranzo. L'onesto portatore riceverà mancia. Indirizzo al Piccolo. 12439 H

VALIGIA dimenticata da povero operaio in una trattoria sconosciuta. Pregasi rinvenitore depositaria alla Polizia. 9718 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due, tre stanze, posizione Barriera nuova, Acquedotto, Goldoni, I piano, cercasi, maggio, agosto. Offerte «Joletta» al Piccolo. 5920 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre grandi stanze, camerino, cucina tutto compreso corone 900 cercasi per agosto. Offerte «Centro» Piccolo. 5860 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo pressi via Massimiliana, 5 stanze vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 5713 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze grandi, davanti, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5694 L

APPARTAMENTI due stanze, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5585 L

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, in casa signorile, massimo comfort, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, corone 1800 tutto compreso, nonchè tre negozi affittansi prontamente o per agosto in via Belpoggio 1 A, angolo via Lazzaretto vecchio. 5557 L

APPARTAMENTO di due, tre stanze, camerino, bagno e cucina affittasi per agosto negli stabili, via Canova 14, via S. Francesco 53 e via Tor S. Piero 4. Per informazioni: via Piccardi 10, I, dalle 11-1 e 3-5 pom. 4966 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi per agosto. Kandler 7, V piano. 9641 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi per agosto. Via Kandler 7, I piano. 9640 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465, distante dieci minuti Piazza Barriera vecchia. 9057 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3 camere, camerino, subaffittasi prontamente o maggio. Guardiella 556 (largo Boschetto). 9750 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto, corone 780, accessori compresi. Via Petronio N. 1 (Stabile rinnovato vis-à-vis Piazza Settefontane). 9689 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 camere, camerino, cucina, ripostiglio, causa partenza, affittasi aprile-agosto 50 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5856 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Informazioni: Armeni 7, porta 18. 9768 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, cucina, Bosco 1; 2 camere, camerino, cucina, Lloyd 8 B, 8 C, affittansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 9772 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, cucina, camera, cucina, affittansi prontamente. Alfieri 10. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 9771 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, vista mare affittasi per maggio. Machiavelli 1, II piano, sinistra. 5963 L

APPARTAMENTI d'affittare Bonomo 1, 1-2-3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, corone 420, 580, 780. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 5929 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, V piano, affittasi 24 maggio, anche prontamente. Acquedotto 54. 5947 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno affittasi prontamente. Acquedotto 54. 5946 L

APPARTAMENTO lussuoso, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, ogni comfort, affittasi corone 1400, accessori compresi, acqua dietro consumo, per agosto. Via Galileo 3, angolo Galvani (Giardino Pubblico). 9683 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, giardinetto affittasi prontamente; 4, 2 stanze, cucina per agosto. Chiozza 81. 9848 L

APPARTAMENTO chiaro, 3 camere, camerino, cucina, Farneto 10, appigionasi prontamente. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 9824 L

APPARTAMENTO otto stanze ecc., posizione ottima per scrittoio, affittasi agosto, cor. 2600. Via Nuova 22, primo. 9831 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto: due sale, sei stanze, accessori, giardino corone 2400; sei stanze, accessori cor. 1600. Quattro stanze, accessori, giardino cor. 1100. Via Franca n. 5. 9603 L

APPARTAMENTI due, per il 24 agosto, tre stanze, ripostiglio, cucina, comfort moderno, casa civile, (esclusa numerosa famiglia). II piano, cor. 760; IV, cor. 700, prontamente o 24 maggio; I piano: cor. 750, compreso accessori, acqua appar consumo, Vittorino Feltre 7. Assoluta vicinanza scuola Donadoni, linea tram, piazza e pescheria del Perugino. 12417 L

CAMERA, camerino, cucina affittasi prontamente, via Giuliani N. 29; due camere, cucina pel 24 maggio. Rivolgersi: Amministratore Vittorio Semitz, via S. Giacomo N. 3 (Corso), negozio calzature. 5903 L

LOCALE vasto, adatto per osteria, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 9056 L

LOCALI tre, piazza Borsa, primo piano, affittansi prontamente. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 5615 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente per 400 corone. Cristoforo Cancellieri 98. 9058 L

NEGOZIO con scansie, per qualunque articolo, affittasi; escluso manifatture; affitto 2500. Barriera 24, Cillo. 9834 L

NEGOZIO via Campanile, 2 fori affittasi 24 maggio o 24 agosto. Rivolgersi: portinaio S. Spiridione 7. 5786 L

NEGOZIO tre fori, Settefontane 18, cor. 900; Bonomo 1, tre fori cor. 850, affittansi prontamente. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 5930 L

PISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 9059 L

STANZE 1, 2, 3, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9774 L

SCRITTOIO ammobiliato, composto di due stanze, uso telefono, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Nuova 32, III piano, ufficio tecnico. 9649 L

VILLINO 4 stanze, stanzino, camerino, cucina, due soffitte, giardino, appigionasi prontamente o per agosto. Vicolo delle Ville 10 (Via Massimiliana). Rivolgersi: Deposito vini, Felice Venezian 13. 5619 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI artistico, nuovo, tappeto splendido, vendonsi. Rivolgersi: Via Piccardi 48, portinaio. 9597 M

ARGENTERIA da tavola, per 12 persone, completa, vendesi; occasione. Via S. Nicolò 14. 9501 M

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi. Madonnina 46, II, Pertout. 9682 M

ANELLI diversi, orecchini, orologio con catena lunga, fermaglio e braccialetti vendonsi in giornata, occasione. Indirizzo Piccolo. 5974 M

APPARATO fotografico, elettrico, con accessori, completo, per fotografie in miniatura, e cartoline postali, vendesi prontamente a qualunque prezzo. Informazioni presso Soor, fotografo, Pola, Via Campo Marzio N. 3. 13172 M

BANCHI, scansie, tabella con cristalli, m. 4, vendonsi. Cillo, negozio manifatture, Barriera 24. 9835 M

BICICLETTA in buono stato vendesi entro giornata, per cor. 40. Presso latteria Farneto 20. 5982 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Liquoreria Pollak, via Sebastiano 2. 6002 M

BRILLANTI solitari, senza difetti, straordinaria bellezza, orecchini vendonsi prezzo mitissimo. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 5839 M

BORSA argento come nuova, finissima, pesante, vendesi sole corone 54. Indirizzo Piccolo. 5840 M

BICICLETTA bellissima, vendesi. Via del Monte 18. 9791 M

BICICLETTE nuove ed usate, vendonsi prontamente. Poste 14, I, destra. 12643 M

BOLLITORE vendesi, prezzo minimo. Visitare 2-5, Vasari 10, porta 11. 9785 M

BICICLETTE (2) da corsa, quasi nuove, vendonsi; occasione. Via Chiozza 18. 9823 M

BICICLETTA vendesi, rara occasione. Bachi 6, porta 16 (12-1.30). 5912 M

BIGLIARDO buonissimo stato vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi: via Sanità 16, I dalle 6½-8½ pom. 9234 M

CAMERA matrimoniale nuova, espressamente ordinata, solidissima vendesi. Madonnina 36, portinaia. 9267 M

CANCELLO per giardino, in ferro, oppure porta in legno cercasi. Offerte sub «Porta» Piccolo. 9690 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima vendesi, prezzo d'occasione. Canova 9, pianoterra. 5915 M

CARROZZELLA splendida, bambino sanissimo, vendesi, buon prezzo. Belvedere 29, secondo. 9729 M

CARRETTO leggero, maneggiabile, con quattro ruote, vendesi. Via della Fabbrica 5. 5919 M

CAMERA matrimoniale, con suste, vendesi occasione. Geppa 2, porta 19. 9736 M

CHIOSCO grande, in ferro, vendesi. Via del Monte N. 16. 9788 M

CAMERA pranzo, lavorazione artistica, finissima; camera matrimoniale, di gran lusso e singoli pezzi. Barriera 33, primo. 9757 M

CAMERA da pranzo, vendesi. Acquedotto 56, I piano, porta 4. 5938 M

CHIMICA. Enciclopedia Selmi coi supplementi fino 1907, in tutto 37 volumi vendesi a prezzo vera occasione. Peterlin, Corso 31. 9820 M

CAMERE letto, matrimoniale, mogano lucido, vendonsi prezzo mitissimo, causa annullato matrimonio. Fonderia 12, primo, destra. 9852 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere vendesi. Farneto 41, I. 5883 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, vendesi, prezzo irrisorio. S. Nicolò 2, IV. 9762 M

CAMERA pranzo, palissandro, finissima; credenza per camera pranzo; camera matrimoniale, vendonsi qualunque prezzo. Alfieri 10, p. 3. 9756 M

CUTTER da crociera vendesi. Rivolgersi: Cantiere D'Este, Capodistria, telefono 26. 5847 M

FOCOLAIO economico «sparherd», usato, in buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi: Giorgio Vasari 1, I piano, sinistra. 5628 M

FILMS, quadri completi per famiglia vendonsi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 9826 M

FIORAIA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5852 M

GRAMMOFONO voce forte, parecchi dischi, vendesi prontamente, rara occasione. - Acquedotto 49, porta 2. 9846 M

IMPERMEABILE, ragazzetta cor. 8; vestito, blusette vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5962 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86. Fonderia 12, porta 9. 9852 M

LETTO di ferro con susta e materassi vendonsi prezzo occasione. Via Farneto 746, III. 9712 M

LETTI completi, divano peluche, ottomana, materassi lana, tavolini-notte, tutto nuovo, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 9778 M

MACCHINA scrivere, di pubblico incanto, vendesi, prezzo irrisorio. Rossi, via Ponte Fabra 2. 9758 M

MACCHINA scrivere visibile, nuova, vendesi occasione. Rivolgersi dalle 2 alle 6 pom., magazzino via Bachi 9. 5988 M

MANDOLINO elegante, intarsiato madreperla, bella voce, nonchè violino italiano vendonsi. Via Nuova 49, quarto. 9855 M

MOBILI stanza pranzo e cucina, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5978 M

MACCHINA Singer, 5 cassetti, nuova, vendesi causa disgrazia, occasione. Petronio 2, trattoria. 5875 M

MACCHINA scrivere «Yost», ottimo stato, vendesi, occasione. Piccolomini 8, porta 7. 5913 M

MOTORE gas, 1½ HP., completo, trasmissione, scambio, rarissima occasione, cedesi subito. Rivolgersi Carducci 28. 9725 M

ORCHESTRIONE per locale, quasi nuovo, due cilindri, vendesi prontamente, prezzo conveniente; occasione. Indirizzo al Piccolo. 5996 M

PIANINO Mignon (mogano), corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 5878 M

PIANINO usato, buono, cercasi. Offerte con prezzo sub «Esperia» al Piccolo. 9822 M

PIANINO usato, ottimo stato, vendesi, cor. 350; occasione. Indirizzo Piccolo. 5591 M

PAPPAGALLO bravo, vendesi, prezzo mite. Chiozza 39, porta 11. 9838 M

PIANINO nero, quasi nuovo, corde incrociate, vendesi cor. 360. Indirizzo Piccolo. 5937 M

PORTE, portiere, portoni vendonsi. Via San Francesco 54, Montegani. 5965 M

PIANINO corde incrociate, moderatore (mogano) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 5877 M

PORCHETTI piccoli e medi vendonsi. Scorcola-Romagna, villa Candusio. 9722 M

PALME artificiali, compreso colonna, corone 8; splendide colonne romane, escavo settecento, prezzo irrisorio, grandioso stralcio di oggetti artistici, soltanto per pochi giorni. Sette fontane 2, primo. 9775 M

STANZA letto, bellissima, divano letto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5487 M

SERRAMENTI, porte, finestre, inferriate, vendonsi. Via della Tesa 178. 9829 M

SCRIVANIA vendesi. Via Tigor 8, porta 2. Visitare dalle 12-5. 9562 M

SOPRABITO buonissimo stato, vendesi. Via Rossetti 28, III. 9746 M

STOLA e manicotto volpe, scura, bellissimo; cappotto uomo, vendonsi. Via S. Giovanni 7. 9780 M

STANZA matrimoniale, mogano, icona, bollitore vendonsi prezzo d'occasione. Paduina 13, II. 5473 M

TABELLE 5, 2 banchi, 1 vetrina, vendonsi. Molino a vento 3, negozio pellami. 9754 M

UNIFORME impiegato civile, classe inferiore, compresi cappello, spada, ottimo stato cedonsi prezzo vera occasione. Lazzarotto vecchio 3, porta 3. 9613 M

VESTITI uomo, elegantissimi, vendonsi, cor. 14; soprabito 10. Maurizio 1, primo, sinistra. 9808 M

VESTITI splendidi, moderni, foulards seta cenere, Etamin bleu, veste chiara, con pizzi; blouse seta nera, vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 69, secondo. 5983 M

VESTITI uomo, donna, macchina calze, mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5870 M

VESTITO signore vendesi corone 25. Gatteri 26, porta 9, ore 12. 9795 M

VIOLINO buono, usato cercasi. Offerte «Don Pasquale» al Piccolo. 9601 M

VESTITI uomo, donna, calzoni, scarpe, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 5845 M

VESTITO nero, moderno, diverse bluse, persona snella, vendonsi. Solitario 25, quarto. 9724 M

VESTITO velluto, marrone vendesi. Torre bianca 10, porta 3. 5740 M

VESTITI uomo vendonsi cor. 26. Via G. Parini n. 6, I. 9606 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA buonissima, capitale 17.000, cerca socio 3-4000, assicurate. Informazioni: Petronio, Caffè Olimpo. 9832 N

DECRETO osteria con obbligo birra appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5863 N

DITTA protocollata in oli e vini, bene introdotta nelle provincie austriache, cerca socio, possibilmente attivo, con corone 20.000 per estendere maggiormente commercio. Offerte non anonime sub «Buoni utili» al Piccolo. 9803 N

GARANTI cercansi per mutuo corone 6000, garantiti pupilarmente, compenso da convenirsi. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 9495 N

LATTERIA (caffè popolare) bene avviata, incasso mensile netto cor. 160, vendesi, compreso decreto, causa partenza. Via Machiavelli 8. 4899 N

LATTERIA da vendere causa immediata partenza; posizione centrica; grande smercio bomboni. Indirizzo Piccolo. 5964 N

LATTERIA vendesi prontamente. Piccardi 47. 9798 N

LATTERIA vendesi mitissimo prezzo. Via San Giacomo in monte 7. 5858 N

MUTUI per impiegati statali e comunali. Buone condizioni, restituzione piccole rate. Indirizzo Piccolo. 5998 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, con commestibili, bene avviato, vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 5944 N

OSTERIA con decreto o appartamenti per villeggiatura, d'affittare per tutta la stagione. Indirizzo al Piccolo. 5999 N

PRIMA intavolazione, cor. 20.000, cercasi prontamente sopra villino città, stima cor. 40.000. Offerte sub «Rossetti» Piccolo. 5924 N

RIFIUTATI da Società Assicurazioni che vogliono ottenere polizza incontestabile per copertura mutuo scrivano sub «Rifiutati 9709» Piccolo. 9709 N

SECONDA intavolazione, cor. 8000, stabile Chiadino, città, cercasi prontamente. Offerte sub «Chiadino» Piccolo. 5923 N

TRATTORIA paraggi via Giulia, appaltasi, cor. 6 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 6003 N

TRATTORIA o trattoria-buffet, posizione centrica, cercasi prontamente in appalto. Offerte indicando posizione sub «Pronto 9733» Piccolo. 9733 N

TRATTORIA affittasi in giornata, corone 4 giornaliere, tutto compreso. Petronio, Caffè Olimpo. 9813 N

37.000 corone disponibili per aprile prima intavolazione città. Scrivere «N. 9706» al Piccolo. 9706 N

70.000 corone prima intavolazione cercansi privatamente su stabile nuovo di lusso, tutto affittato, a Monfalcone. Trattasi soltanto direttamente. Indirizzo Piccolo. 5712 N

80.000 cor. prima ipoteca stabile signorile città, valore circa doppio, cercasi per fine corrente mese. Offerte «Prima iscrizione» Piccolo. 9688 N

8.000 corone prima ipoteca pupillare 6% cercansi prontamente. Offerte «Prontamente 9686» Piccolo. 9686 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO pressi Piazza Scorcola, adatto costruzione villa vendesi. Offerte «Capitano» Piccolo. 9241 O

FONDO Barcola, 130 tese vendesi, accettando in pagamento anche altro oggetto, cartelle. - Scrivere «Fondo» al Piccolo. 9602 O

STABILE valore 130-150.000 corone, saldo 30-40.000 acquisterebbesi, preferibilmente costruzione recente. Offerte «Recente» Piccolo. 5975 O

STABILE lusso, franco imposte, massimo comfort, appartamenti magnifici, pressi tramway Giardino Pubblico, vendesi prontamente causa divisione proprietari, prezzo conveniente, saldoprezzo corone 45.000, rende 9% netto. - Offerte «Giardino Pubblico» Piccolo. 9687 O

STABILE esente imposte molti anni, comodità moderne, ottima posizione, propriamente città vendesi prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo corone 22.000, rende netto 15% aumentabile. Offerte «Rendita garantita» Piccolo. 9684 O

VILLINO 12 locali, 280 tese giardino, vendesi prontamente, cor. 26.000. Piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 5971 O

VILLINO 10 locali, vista mare, aria sanissima, vendesi, prezzo conveniente. Via Michelangelo 661. 9851 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5788 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, ammirati rettitudine, deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, accanto Eden. 5489 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualunque altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo, 7, primo, (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 9216 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le Lasagne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece pasta di minor pregio ma che pagate a pari prezzo. 9662 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, qualità primissima, perfetta, vende intagliatore, prezzi bassissimi, scopo réclame. - Madonna mare 8. 9847 P

BURRO naturale, cor. 2.50; burro cotto 2.60, franco ovunque verso rivalsa. Qualunque quantitativo. Josef Wurzer, Tieschen presso Halbenrain, Stiria. 13171 P

BURRO naturale 2.46, uova 6, 7, 8 cent. l'uno. Carducci 39. 9048 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

COSTUMI e mantelli da signora, novità assoluta, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 5954 P

CAMERA matrimoniale, legno quercia, cucina laccata, vende falegname; occasione. Gatteri 46. 5934 P

LAMPADINE elettriche, filamento metallico, 110 a 160 Volts, causa liquidazione, centesimi 90. Jess, Barriera 15, telefono 262, R. IV. 5742 P

LABORATORIO forme, gambali. Specialista piedi difettosi. Attaccapanni novità. Bacchiega Luigi, Chiozza 36, I piano. 5710 P

LATTE pasteurizzato offresi ai rivenditori. Latteria Nuova York, Donato Bramante N. 4. 9845 P

MOSCATO dolce centesimi 60 litro: refosco da bottiglia 96. A richiesta si mandano campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 5902 P

MODISTA via Nuova 45, primo. Assortimento forme, guarnizioni, cappellini bambine, prezzi vantaggiosi. 5848 P

MODISTA. Ricco assortimento forme a cor. 2, fiori, grande scelta, prezzi eccezionali. Giacinto Gallina 6, primo. 5941 P

NEGOZIANTI di giocattoli, attenzione! Soldatini di piombo, prezzo vendita 2 cent., offresi 144 pezzi per cor. 2. Altri che si vendono cent. 4, 144 pezzi cor. 4. Soldatini cavalleria prezzo vendita cent. 6, 144 pezzi cor. 6. Spedizione ovunque franco rivalsa. Wenzl Zwilling, Trieste, via S. Marco N. 30. 9557 P

OLIO d'oliva, medicinale, P. Sasso, Oneglia in vasi in vendita. Deposito olio F. Costantini via S. Lazzaro N. 15, Trieste. 5460 P

ORO, argento, gioie ricevono a rate persone solvibili. Indirizzare: Casella postale N. 188 Borsa. 12442 P

POLTRONA stile inglese; suste, vendonsi prontamente. Assumesi qualsiasi lavoro da tappezziere, prezzi buoni. Cecilia Rittmeyer tappezziere. 5940 P

STANZA da letto, moderna, legno mogano, vendesi a condizioni da convenirsi. Via Istituto 40, lavoratorio mobili. 5817 P

SCARPETTE donna, moderne, nuova partita calze, ricami, madapolan, ombrelli, biancheria confezionata e altri articoli a prezzi fortemente ribassati, causa prossimo trasloco. Cillo, Barriera 24. 9833 P

SUSTE, materassi nuovi, sempre pronti, vendonsi. Solitario 11, porta 16. 9742 P

SAPOLIN in pacchi da 16 cent. pulisce perfettamente biancheria, pavimenti, finestre. 9016 P

TRATTORIA «Buon bicchiere», S. Lazzaro 1. Vino friulano, cent. 96, pranzi cent. 48, cene a prezzi mitissimi. 5394 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VINO istriano in fusti, 80 cent.; salsiccie di Vienna, 12 pezzi una corona. Buffet Suban via S. Sebastiano 6. 4487 P

VITELLO 1.20, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 9161 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 9840 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

STANZE due, ammobiliate, in villa a Barcola cercansi per villeggiatura per stagione estiva. Offerte con prezzo sub «Villa» al Piccolo. 9836 Q

VILLEGGIATURA ad Opicina cercasi. Offerte dettagliate sub «Maggio» al Piccolo. 4724 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

DEVOTO amico, perchè non ritirate lettera? Prego una pronta risposta. 5859 R

C. Sono saturo d'orgoglio e di gioia; ti ringrazio e ti benedico, tesoro mio. Arrivederci presto. Ardentissimi, M. 5941 R

CAPITANO Lloydiano, trentaquattrenne, bella presenza, sano, robusto, e finanziariamente ben situato, desidererebbe contrarre, alla più lunga, entro anno corrente, matrimonio con signorina o vedova senza prole, tra i 25-35 anni, brava massaia, sana, simpatica e bella presenza. Indifferente religione, nazionalità e senza dote, purchè di temperamento vivace ed espansiva assai. Verranno prese in considerazione soltanto gentili proposte, esaurienti, non anonime, accompagnate da fotografia se anche «Mignon» fino al 15 corr. Massima serietà e discrezione garantita. Sub «Fuoco» posta restante Piazza della Borsa, verso scontrino. 12440 R

CON parrucca bianca, eravamo moltissime. Occorre spiegazione sul domino che io indossavo. Allora potrai conoscermi. 9819 R

CHAMMONIX. Ma che schamstdinix. 5889 R

STAMPA. Dice d'avermi veduta quando, dove sabato alle 8, vicino mia abitazione? Spieghi. Affettuosi, Nerina. 9763 R

SLOPBASIN. Ti aspetterò allora lunedì ore 5 a casa, invece di sabato. Ti spiegherò a voce il perchè. Già ormai ti è indifferente. Saluti. 5972 R

SIGNORA amabilissima. Le auguro ogni felicità. Suo devotissimo «A. R.». 9773 R

SIGNORA B. Ero assente. Prego scrivermi se posso attendere Caffè Fabris. «Heinrich» centrale. 5968 R

SEMPRE stata tale... Temo troppo tardi. Grazie, procurerò. Forsi!! Allegra della riparazione. Riverisco. 5843 R

SIGNORA vedova, simpatica, bella, elegante, con 50 mila corone dote disponibili, contrarrebbe matrimonio con signore simpatico, commerciante. Scrivere unendo fotografia a «Itiliana» posta centrale verso scontrino. 9879 R

SIGNORINA trentenne, impiegata, cerca amici pari. Gentili offerte «Serietà 5867» Piccolo. 5867 R

SIGNORA distinta, desidera signora pari condizione, scopo passeggiate, gite, teatri. Gentili offerte sub «Amicizia» posta Borsa. 5914 R

INCOGNITA. Tu devi saper qualche cosa di nuovo. Scrivimi! 9809 R

PAVANELLO Pola. Stella non può partire causa i mobili. 5858 R

BARCOLA 22. Vieni domani alle 5, antico posto. Bisogna vederci. «Barriera». 9828 R

NERA Verde. Ricevuto oggi. Abbi fiducia in me, amami, sei contraccambiata sinceramente. Ti amo tanto, tanto. Ardentissimi saluti b... ricevi dal tuo Fernando. 5976 R

ETTA. 9. Ritirate lettera, come solito. 5857 R

FELICITA' 100. Scrivete Bianca. «Giuseppe» Tergesteo, verso scontrino. 5873 R

OH che bella vista! Firmante contestacion entiendo si erees en lo ya dicho te espero paz y felicidad. Contesta tus iniciales. Odina. 13173 R

ALICE V. L'amor mio non muore. Ti penso sempre. Ardenti b.... Dottor Alberto. 9699 R

ALICE V... Quel non è dottore, è bottegaio. 5893 R

DALIE. Provai gioia immensa ricevendo tue. Il mio pensiero ti segue ovunque, prendo parte ai tuoi affanni. Scrivi più spesso. Ritorna presto. Tanti b... Uccia. 5882 R

FIORE Alpino. Ritiraste lettera Piccolo? Ardentissimi.... «313». 9748 R

POMPEIANA. Lo sguardo rivelatore. Offissarsi seducente, mi spezzava l'anima. Oh come avrei desiderato, con una scusa qualunque a parlarLe. Nessuno s'è accorto. Posso continuare, e avere una risposta in questa rubrica? Saluti, strette e b.... S. C. 9744 R

VERITA'. Non trovai nulla. Prego scrivere mio primo nome, indicatole. 9849 R

VIOLA. Eternamente grata, siate all'uomo che dalla miseria Vi tolse. Dimenticate tutto, che fu un capriccio. Non mi feci vivo da un mese, ciò voleva dirVi: dimenticata. Queste per dirVi che il Vostro ultimo collettivo è superfluo. 9779 R

MATRIMONIO brevissimo tempo contrarrebbe giovane industriale, privo conoscenze, con signorina massimo 34 anni, dabbene, educata, dote. Scrivere «Brevissimo» posta centrale verso scontrino. 9800 R

VITTORIA, ansiosa notizie. Se puoi, affacciati finestra oggi, oppure domenica 11.30, lunedì 12.30. 9756 R

SERVOLA: Cinematografo. «Disperato abbandono», impressionante romanzo di una contessa, cavallerizza per amore. 9787 R

SIGNORA che desidera vedere quella signora disposta prendere stanza vuota, vicino Rossetti, abita via Paduina 8, II p. 5888 R

INSERZIONE. Sono curiosa di ieri, fu gtiala! Non «coglierei», ma «coglierò». 9694 R